

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

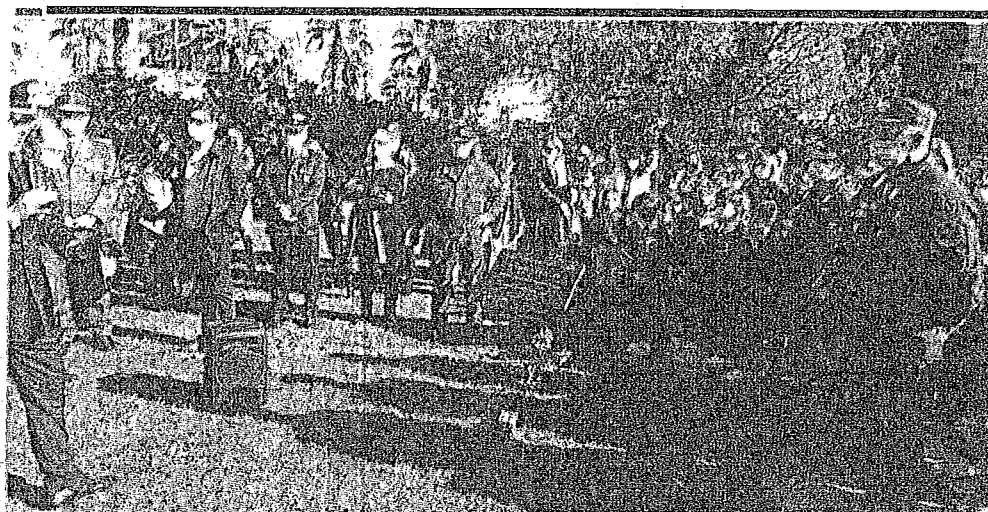
(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.176

23 NOVEMBRE 2021



I FATTI DI ANDRIA



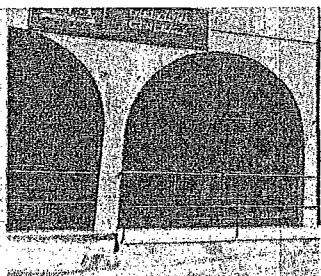
Andria

Carabinieri e alunni della scuola Falcone-Borsellino piantano alberi di leccio nel cuore di Parco Europa

Anche il Comune di Andria ha aderito alla festa dell'albero con due giorni dedicati alla piantumazione di aree verdi. Nella giornata di domenica, alcuni alunni della scuola Falcone-Borsellino hanno piantato un leccio nel cuore del Parco Europa. Lunedì, all'interno degli spazi verdi dell'istituto, è stato il turno di altri tre alberi. Iniziative organizzate dal gruppo carabinieri forestali Puglia e condotte in sinergia con le

autorità civili e militari, che hanno raccontato le testimonianze di chi difende l'ambiente ogni giorno, e i genitori dei tanti bambini. «Dobbiamo prenderci tutti cura della città - le parole della sindaca Giovanna Bruno - per questo abbiamo previsto, nel progetto di riqualificazione della città, un programma di forestazione urbana in tutti gli spazi liberi possibili, dentro i parchi e fuori».

- I. gue.



▲ Andria La sede della Asl Bat

Asl Bat

Bando per 162 a Sanitaservice

È stato pubblicato sul sito web della Sanitaservice della Asl Bt l'avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato, con contratti della durata di sei mesi, di 162 ausiliari. Il bando riguarda personale impiegato nelle attività di igiene ambientale e le domande dovranno essere inviate entro le 13 del 7 dicembre 2021. L'annuncio dell'Asl arriva dopo le sollecitazioni da parte dei sindacati. «L'urgenza rende opportuno far ricorso a personale che abbia già una comprovata formazione». Sul tavolo ci sono le necessità legate all'emergenza da Covid-19. «Abbiamo tenuto fede a quanto dichiarato - spiega Alessandro Delle Donne, commissario straordinario Asl Bt - invitiamo chi è in possesso dei requisiti richiesti a presentare domanda». - I. gue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Andria e Trani

Blitz antidroga fermati 2 pusher

Due arresti per spaccio di droga ad Andria. Un 24enne è stato colto in flagrante dalla guardia di finanza all'interno della villa comunale mentre cedeva una dose a un tossicodipendente. A casa del giovane, sono stati trovati 18 grammi di stupefacenti tra hashish, marijuana e cocaina e 440 euro in contanti, frutto dell'attività di spaccio. Il giovane è ai domiciliari. È invece finito in carcere a Trani un 28enne che spacciava droga nonostante fosse un sorvegliato speciale. L'uomo è stato sorpreso dai carabinieri mentre recuperava dal sottoscala della sua abitazione in via San Vito una busta con 29 dosi di cocaina. In casa aveva anche un bilancino di precisione, materiale per il confezionamento e più di 1000 euro in contanti. - I. gue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

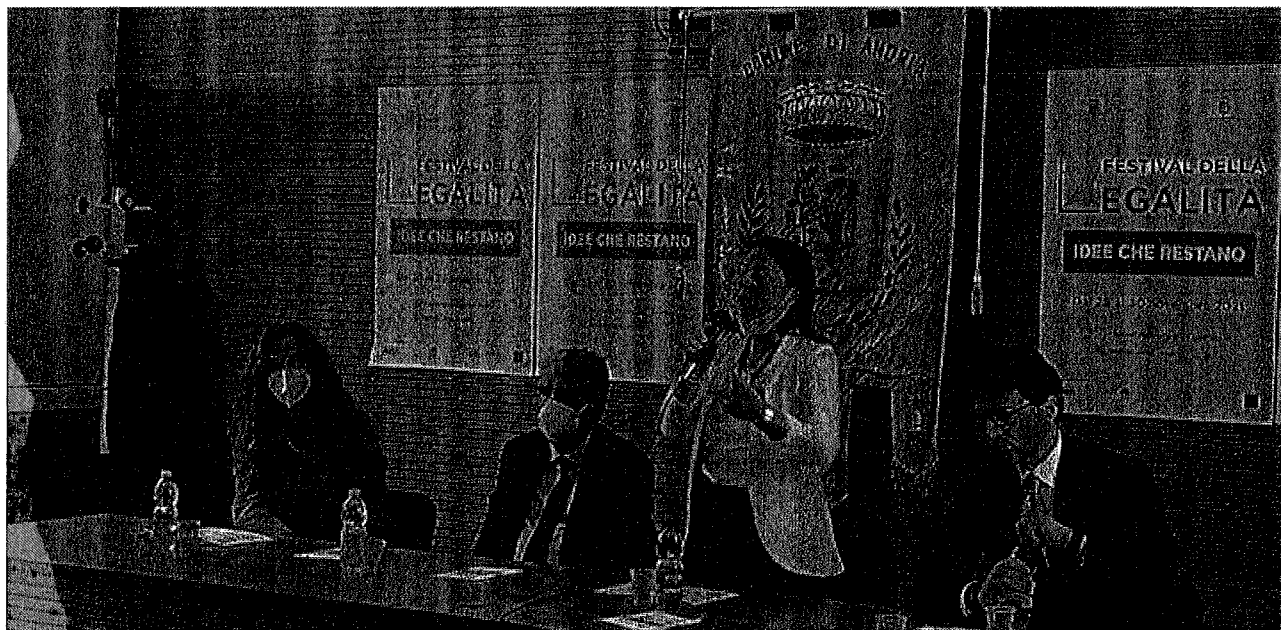
Le dichiarazioni

Festival della Legalità dal 25 al 30 novembre: dibattiti, testimonianze, spettacolo teatrale

Tra gli ospiti della prima edizione ci sarà anche una testimonianza on line di Maria Falcone e poi la presenza di Pinuccio e Lalla Fazio, genitori del giovanissimo Michele ucciso nel borgo antico di Bari dalla malavita

CULTURA

Andria lunedì 22 novembre 2021 di La Redazione



Festival della Legalità dal 25 al 30 novembre: dibattiti, testimonianze, spettacolo teatrale © n.c.

Analisi, dibattiti, approfondimenti e anche **una testimonianza on line di Maria Falcone**, sorella del giudice palermitano assassinato dalla mafia, nel programma della prima edizione del Festival della Legalità, presentato stamane in conferenza stampa, dal Sindaco, Giovanna Bruno, al Chiostro di San Francesco.

Insieme al Sindaco sono intervenuti anche il Sottosegretario alla Innovazione Digitale, sen. Assuntela Messina, il Presidente del tribunale di Trani, dott. Antonio De Luce, e del Consiglio Comunale, dott. Giovanni Vurchio.

Il programma prevede anche la testimonianza, il 25 novembre, alle 19.00, di **Pinuccio e Lalla Fazio**, genitori del giovanissimo **Michele** ucciso nel borgo antico di Bari dalla malavita; di **Daniela Marcone**, il 29 novembre, alle ore 18.30, figlia dell'ex-direttore dell'Ufficio del Registro di Foggia, ucciso dalla mafia di quel capoluogo; di rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica di Trani.

«Il Festival sulla Legalità ha un respiro ed una prospettiva lunghi- ha detto tra l'altro il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, aprendo la conferenza stampa. Per questo lo abbiamo strutturato attraverso una deliberazione di Giunta in cui viene indirizzato il percorso per i prossimi anni ed è coerente con il programma di Mandato della mia sindacatura. Presentiamo poi il Festival in giorni difficili nei quali, a Bisceglie e Barletta, ci sono stati episodi particolarmente gravi. Parlare di legalità in questa città vuol dire quindi rilanciare, con questa prima edizione, diversi semi e idee e valori per procedere verso il recupero di una pratica reale di comportamenti coerenti alle parole-guida del magistrato Giovanni Falcone che diceva *Gli uomini passano le idee restano*. Per questo - ha concluso Bruno - dobbiamo sentire tutti sulle nostre spalle il peso di cosa significhi creare una città vivibile e civile. Per questo l'Amministrazione ha voluto mettere il punto e la riflessione comuni anche sul valore del rispetto della donna con tutte le iniziative previste, dal 25 novembre in poi, per la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne».

«Ho sempre sognato vivere in una Comunità civile e solidale - commenta Giovanni Vurchio, Presidente del Consiglio Comunale. - Qualunque cittadino ha

da sempre desiderato vedere la nostra Città come un luogo in cui percepire “un profumo di pulito”, di rispetto vicendevole, di rispetto delle regole. Una Comunità senza regole è condannata a vivere allo stato brado. Rispettare il prossimo senza nulla ricevere in cambio deve essere il principio cardine sul quale fondare la crescita sociale e culturale di un paese. In questa battaglia per una maggiore sicurezza, tutti dobbiamo sentirci parte interessata. Ed è per questo che sento il dovere di ringraziare, anche in rappresentanza del Consiglio Comunale, il Sindaco avv. Giovanna Bruno, per aver convintamente avviato - conclude Vurchio - questo percorso di rivoluzione culturale che, unitamente alle forze dell'ordine, a tutte le autorità politiche e militari, alle tante associazioni ed organizzazioni presenti e radicate sul territorio, alle famiglie siamo chiamati ad alimentare».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

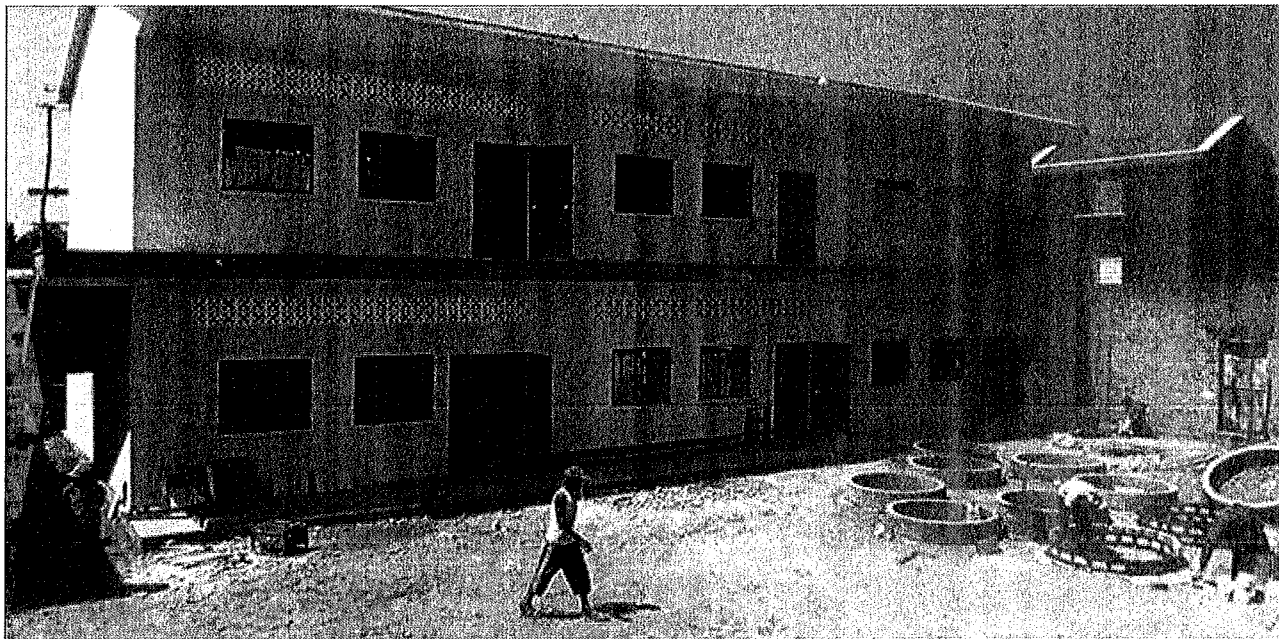
© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Le dichiarazioni



In Madagascar prende forma la nuova scuola materna finanziata dall'ass. Insieme per l'Africa

La Onlus andriese tra le prime ad aver ottenuto un 5 per mille consistente, circa 16mila euro, che permette di sostenere i progetti in terra d'Africa e soprattutto di monitorarli costantemente

ATTUALITÀ

Andria martedì 23 novembre 2021 di Sabino Liso



In Madagascar prende forma la nuova scuola materna finanziata dall'ass. Insieme per l'Africa © n.c.

Nonostante gli ultimi due anni siano stati contraddistinti da un tempo sospeso dettato dalla pandemia, tutt'ora in atto, la generosità della comunità andriese e non solo ha continuato a dare buoni frutti. L'associazione Insieme per l'Africa è di fatto tra le prime Onlus ad aver ottenuto il maggior introito derivante dal 5 per mille sulle dichiarazioni di reddito.

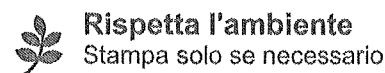
«Siamo davvero contenti di aver registrato anche quest'anno un successo in termini di raccolta derivante dal 5 per mille. Sui redditi del 2019 abbiamo ottenuto € 15.910,00, per l'esattezza – ha commentato **Emanuele Mastropasqua**, presidente dell'ass. *Insieme per l'Africa* -. Sento il dovere di resocontare pubblicamente la cifra esatta e, nel contempo, ringraziare pubblicamente tutti coloro che con il sostegno attraverso il 5 per mille e le donazioni liberali tengono viva la nostra realtà associativa e partecipano attivamente alla realizzazione dei nostri progetti in Africa».

Intanto, a Bejofo Andilanatoby (Madagascar) è in via di ultimazione la realizzazione della nuova scuola che sarà gestita dalle suore Trinitarie: una istituzione nell'attività educativa nonché garanzia per la promozione della cultura e della integrazione sociale nella "Terra Rossa". I lavori continuano dunque speditamente nonostante i blocchi legati al covid che, ricordiamo, non devono essere un freno alla normale evoluzione delle attività progettuali finalizzate a migliorare la qualità della vita di giovani ed adulti che vogliono creare lì, dove sono nati e cresciuti, un posto migliore per loro e per le generazioni future.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



L'avviso

Assunzioni per l'emergenza covid, la Asl Bt pubblica il bando per 162 ausiliari. Ecco come fare

Le domande dovranno essere inviate entro le ore 13 del 7 dicembre. Potranno partecipare solo coloro che abbiano già una comprovata formazione e abbia dimostrato affidabilità nel ruolo richiesto

ATTUALITÀ

Andria martedì 23 novembre 2021 di la redazione



Sanità service Bt © AndriaLive

Sul sito della Sanitaservice della Asl Bt (www.sanitaserviceaslb.it) è stato pubblicato l'avviso pubblico per n.162 ausiliari: il bando prevede la sottoscrizione di contratti a tempo determinato e pieno per la durata di 6 mesi.

Le domande dovranno essere inviate entro le ore 13 del 7 dicembre 2021. Il bando risponde all'esigenza di far fronte alle necessità straordinarie e temporanee legate tanto all'emergenza Covid19 quanto al fabbisogno di servizi emerso in sede di elaborazione del business plan in fase di adozione.

L'urgenza rende opportuno far ricorso a personale che abbia già una comprovata formazione e abbia dimostrato affidabilità nel ruolo richiesto anche con mansioni analoghe a quelle di ausiliario.

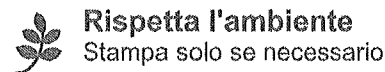
«Abbiamo tenuto fede a quanto dichiarato solo pochi giorni fa - dice Alessandro Delle Donne, Commissario straordinario della Asl Bt - pertanto invitiamo tutti coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti dal bando a presentare domanda entro il 7 dicembre secondo le modalità pubblicate sul sito della Sanitaservice della Asl Bt».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica



La nota

Lavoro, Coldiretti Puglia: «Sos manopera nei campi. Mancano 30mila giornate»

«Un problema grave in una situazione in cui a livello regionale viene ottenuto da mani straniere più di 1/4 del Made in Italy a tavola»

ATTUALITÀ

Andria martedì 23 novembre 2021 di la redazione



Lavoro nei campi/Agricoltura © AndriaLive

È sos manodopera nei campi in Puglia dove per salvare i raccolti, con la campagna olivicola in corso, e cogliere nel settore agroalimentare le opportunità che vengono dalla ripresa economica è importante l'emanazione del decreto flussi 2022 in un settore che resta ancora fortemente dipendente dal contributo dei lavoratori stranieri, quando nei campi pugliesi già sono andate perse 30mila giornate di lavoro. E' quanto afferma la Coldiretti Puglia, ribadendo la necessità del Decreto flussi per garantire la programmazione di fronte alle

crescenti di difficoltà di spostamento tra le frontiere a seguito della pandemia.

«Un problema grave in una situazione in cui a livello regionale viene ottenuto da mani straniere più di ¼ del Made in Italy a tavola, con oltre 38mila lavoratori stranieri che forniscono il 22,4% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore in Puglia, mentre si registrano fortissime difficoltà a reperire anche la manodopera italiana», afferma il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

A pesare sono i limiti al passaggio nelle frontiere disposti da molti Paesi per l'emergenza Covid – spiega Coldiretti - ma anche il mancato riconoscimento in Italia dei green pass ottenuti da vaccini somministrati nei Paesi extracomunitari, come il Sinopharm cinese, la cui validità non è riconosciuta in Italia.

Il contributo dei lavoratori immigrati all'agricoltura pugliese è importante nella raccolta dei pomodori, degli asparagi e dei carciofi e nelle stalle sono divenuti insostituibili. In Puglia il maggior numero di extracomunitari hanno nazionalità rumena (51,18%), albanese (13,02%), bulgara (13,11%), marocchina (4,11%) e polacca (3,51%)».

Si tratta di lavoratori che spesso da anni collaborano con le imprese agricole pugliesi e che ogni anno attraversano il confine per poi tornare nel proprio Paese. In questo contesto – aggiunge la Coldiretti Puglia - per sostenere la crescita è necessario garantire la presenza di lavoratori in un settore come quello agricolo dove un prodotto su quattro viene raccolto da mani straniere.

L'approvvigionamento alimentare è assicurato in Puglia grazie al lavoro di oltre 100mila aziende agricole e stalle, più di 5mila imprese di lavorazione alimentare e una capillare rete di distribuzione tra negozi, supermercati, discount e mercati contadini di Campagna Amica, nonostante le preoccupazioni per la sicurezza, i vincoli, le difficoltà economiche e gli ostacoli oggettivi all'operatività, dalla ridotta disponibilità di manodopera ai blocchi alle frontiere per i trasporti, un impegno quotidiano senza sosta che è sostenuto anche dalle consegne a domicilio, dall'asporto e da importanti momenti di solidarietà verso i 200mila indigenti.

Con la pandemia non ancora sconfitta, le misure contro il contagio diventano strategiche – evidenzia la Coldiretti regionale – per garantire la salute di tutti. Per questo Coldiretti è stata in prima linea per sostenere la campagna vaccinale. Hub Coldiretti sono stati aperti nelle cantine, nelle aziende agricole, nei piccoli borghi e nelle comunità dei lavoratori immigrati a supporto della rete nazionale organizzata dal Commissario Straordinario all'Emergenza Generale Francesco Paolo Figliuolo, grazie alla presenza capillare sul territorio della Coldiretti. Peraltro il lavoro in campagna, con appena lo 0,3% degli infortuni da Covid 19 che hanno interessato il settore dell'agricoltura, è – sottolinea la Coldiretti – il più sicuro grazie all'attività all'aperto e alla possibilità di mantenere le distanze anti contagio.

Infatti i dati Inail sulle denunce complessive di infortunio da Covid evidenziano – conclude la

Coldiretti Puglia – come la percentuale più bassa di contagi tra le diverse attività si sia verificata proprio in agricoltura dove peraltro non si è mai smesso di lavorare durante l'anno per garantire le forniture alimentari degli italiani.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

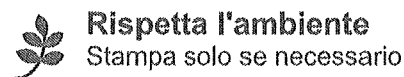
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



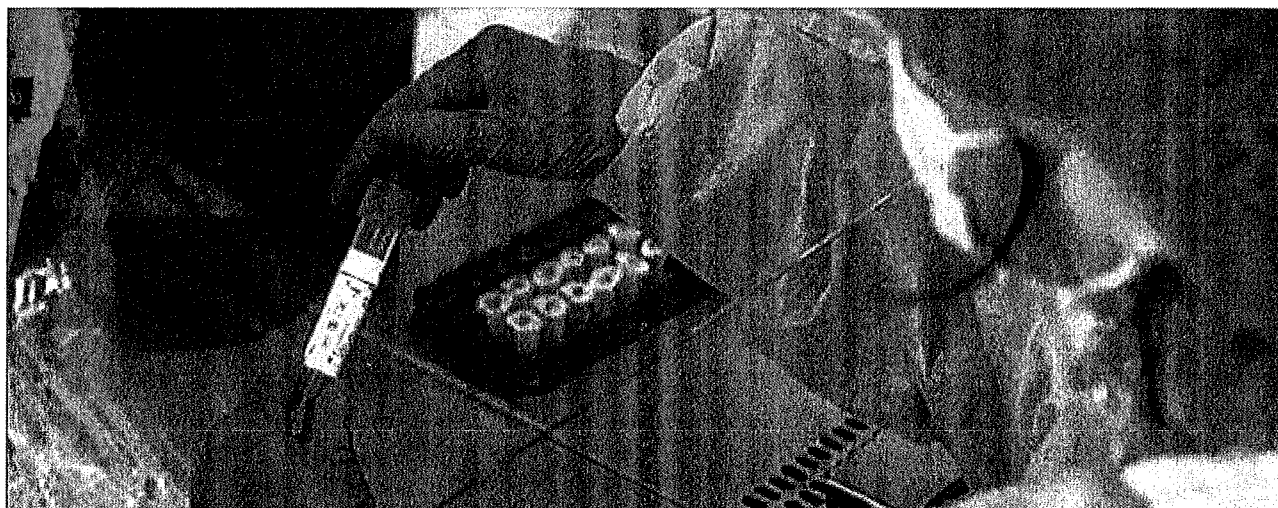
Il fatto

Coronavirus, in Puglia 86 nuovi contagi e 2 decessi. Il confronto con un anno fa

Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia

CRONACA

Andria lunedì 22 novembre 2021 di La Redazione



Coronavirus © n.c.

e Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 15.017 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 86 casi positivi, così suddivisi: 16 in provincia di Bari, 1 nella provincia BAT, 11 in provincia di Brindisi, 19 in provincia di Foggia, 37 provincia di Lecce, 5 in provincia di Taranto, 0 casi di residenti fuori regione, -3 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 2 decessi.

I casi attualmente positivi sono 3.922; 149 sono le persone ricoverate in area non critica, 17 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4.611.562 test; 277.466 sono i casi positivi; 266.562 sono i pazienti guariti; 6.875 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 100.775 nella provincia di Bari; 28.668 nella

provincia BAT; 22.060 nella provincia di Brindisi; 49.080 nella provincia di Foggia; 32.755 nella provincia di Lecce; 42.548 nella provincia di Taranto; 1.028 attribuiti a residenti fuori regione; 552 di provincia in definizione.

Anche oggi forniamo i dati della pandemia riscontrati esattamente nello stesso giorno di un anno fa, in modo che ciascuno si possa fare una idea compiuta dell'andamento del contagio e dell'efficacia dei vaccini.

Covid, contagi e decessi di un anno fa

Domenica 22 novembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 6677 test per l'infezione da Covid-19 e sono stati registrati 1.327 casi positivi: 403 in provincia di Bari, 52 in provincia di Brindisi, 116 nella provincia BAT, 397 in provincia di Foggia, 151 in provincia di Lecce, 197 in provincia di Taranto, 7 residenti fuori regione, 4 casi di residenza non nota.

Sono stati registrati 32 decessi

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

andriese ha scritto ieri alle 14:02 :

VACCINATEVI cavolo vaccinatevi le chiacchiere lasciatele ai politici.

AndriaLive.it

Testata giornalistica

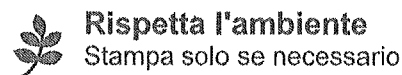
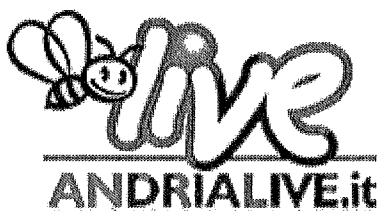
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. Iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



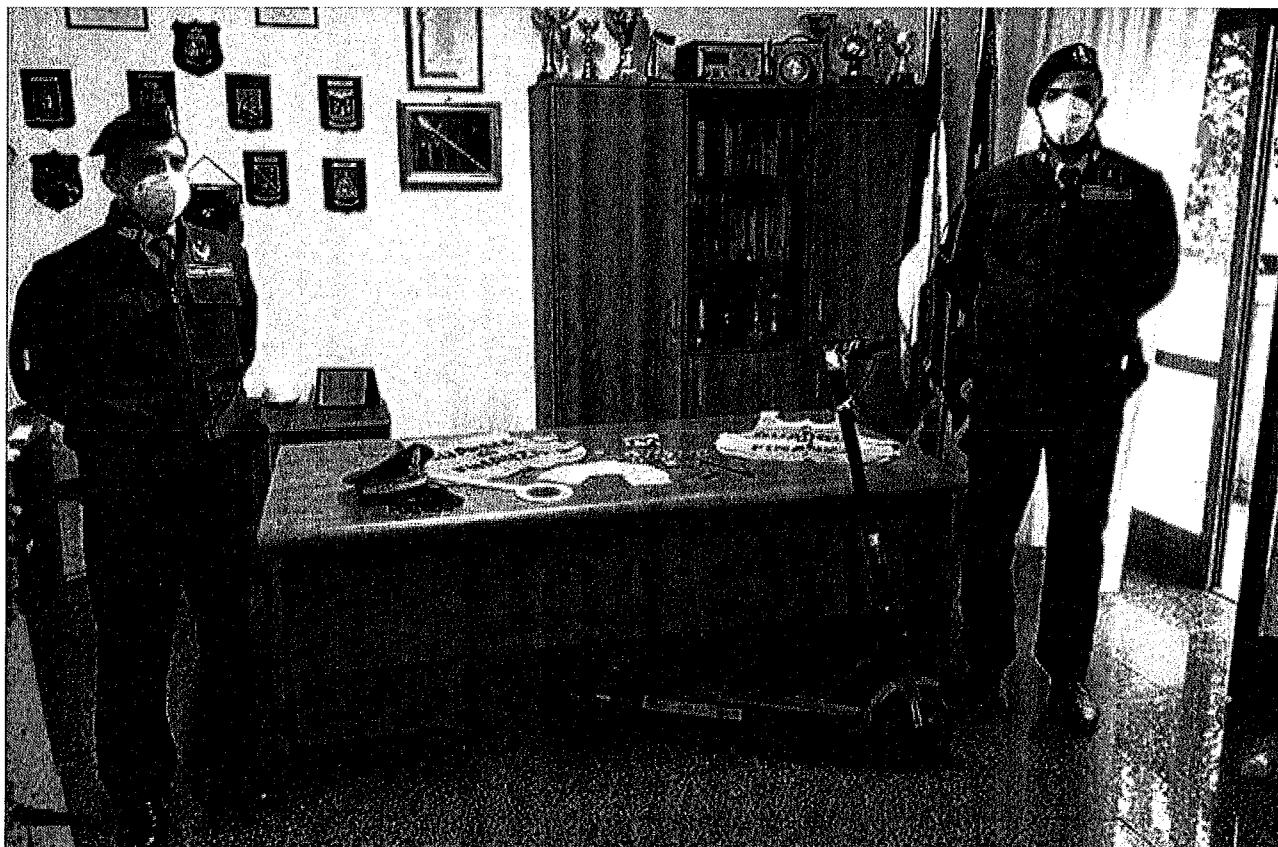
Il fatto

Sorpreso a spacciare a bordo di un monopattino nei pressi della villa comunale

L'arresto di un soggetto dedito allo spaccio da parte delle Fiamme Gialle

CRONACA

Andria lunedì 22 novembre 2021 di La Redazione



Sorpreso a spacciare a bordo di un monopattino nei pressi della villa comunale © n.c.

Militari del Comando Provinciale di Barletta, appartenenti alla Compagnia di Andria, nell'ambito di mirati servizi di controllo del territorio finalizzati alla prevenzione e repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti e psicotrope hanno

eseguito l'arresto di un soggetto dedito allo spaccio.

In particolare la pattuglia di finanzieri ha notato atteggiamenti sospetti di un soggetto a bordo di un monopattino che, verosimilmente, nei pressi della Villa Comunale consegnava della sostanza stupefacente ad altro soggetto, così come effettivamente accertato a seguito di specifico successivo controllo. L'attività di perquisizione domiciliare e relative pertinenze, svolta nei confronti del soggetto cedente, di nazionalità italiana e residente ad Andria, risultato, peraltro, gravato da precedenti di polizia, ha consentito di sequestrare un bilancino di precisione, svariati coltellini da taglio e circa 18 g di sostanza stupefacente (hashish, marijuana e cocaina), nonché valuta per complessivi 440,00 Euro, in quanto ritenuti mezzi e provento dell'attività di spaccio.

All'esito dell'attività la competente Autorità Giudiziaria disponeva la sottoposizione del soggetto agli arresti domiciliari.

L'operazione delle Fiamme Gialle conferma la costante attenzione della Guardia di Finanza alla tutela del cittadino ed il costante impegno profuso del controllo economico del territorio e nel contrasto ai traffici di sostanze stupefacenti nell'ambito della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Maria P. ha scritto ieri alle 11:30 :

Non ho capito perché viene sottolineata tanto la circostanza del monopattino, del tutto influente. Alla fine ci sono i soliti domiciliari, come sempre.

AndriaLive.it

Testata giornalistica

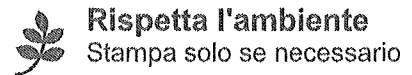
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



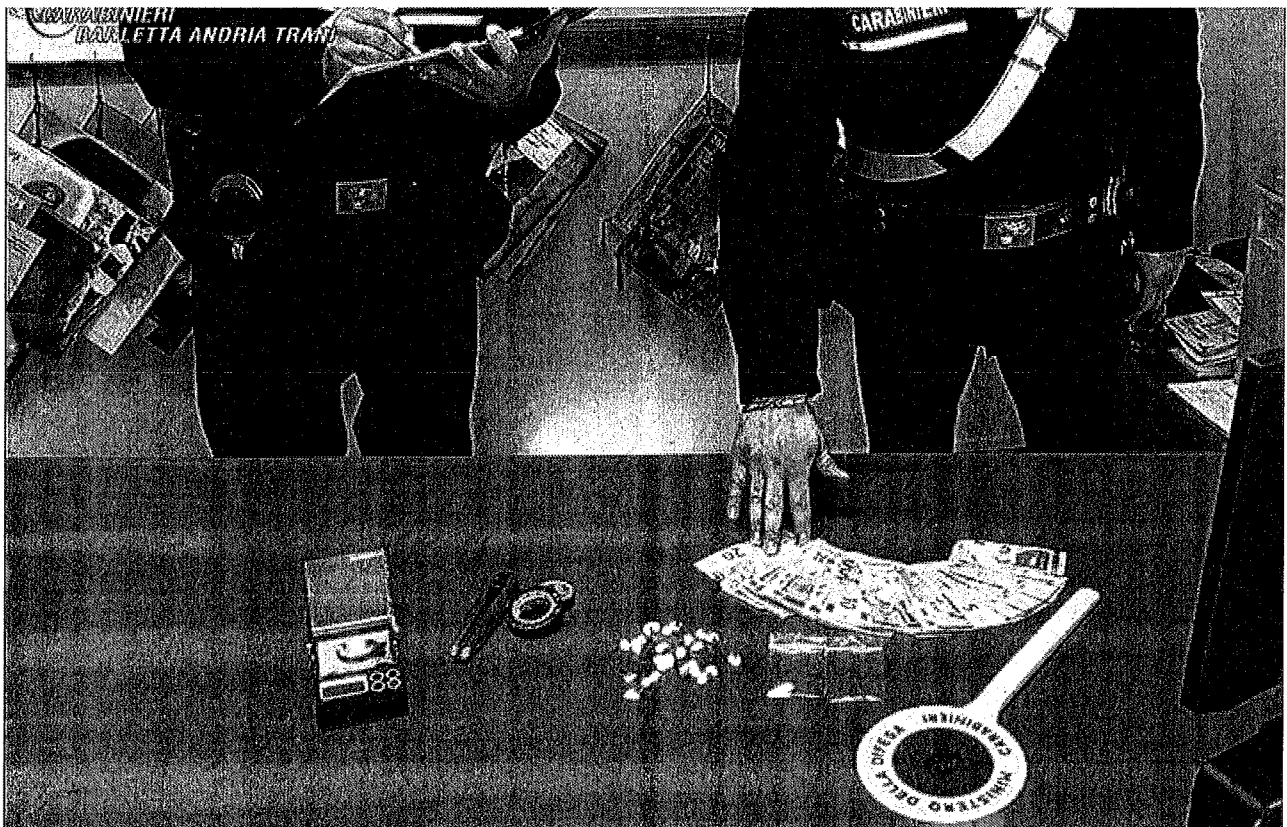
Il fatto

29 dosi di cocaina nascoste sotto le scale d'ingresso di un'abitazione: un arresto

In manette 28enne pregiudicato sorpreso a spacciare dai Carabinieri nei pressi di una abitazione in via San Vito

CRONACA

Andria lunedì 22 novembre 2021 di La Redazione



29 dosi di cocaina nascoste sotto le scale d'ingresso di un'abitazione: un arresto © n.c.

Non era passato inosservato ai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Andria quello strano traffico nei pressi di una abitazione in via San Vito residenza di

un noto pregiudicato, e così nella serata di ieri, presumendo che i movimenti fossero collegati ad una attività di spaccio, i militari hanno deciso di approfondire. Si sono appostati nelle vicinanze dell'abitazione e hanno atteso con pazienza che l'uomo uscisse, una routine che avevano osservato molte volte nei giorni precedenti. E infatti, dopo qualche minuto, l'uomo esce di casa e con fare circospetto, a piedi, dopo aver fatto il giro dell'isolato, giunto nuovamente davanti al proprio portone di casa, si china in ginocchio ed estrae da un nascondiglio sotto le scale di ingresso un involucro da cui prende un qualcosa e che riposiziona subito dopo al suo posto. È bastata questa scena per rendere chiari i sospetti dei Carabinieri che infatti proprio in quel momento hanno deciso di intervenire, effettuando una perquisizione personale. L'uomo, certo di non essere stato visto, ha assunto fin da subito un atteggiamento strafottente fin quando uno dei militari si è abbassato nei pressi delle scale ed ha estratto l'involucro nascosto dall'uomo poco prima all'interno del quale erano contenute ben **29 dosi di cocaina pronte per essere spacciate al dettaglio**.

Subito dopo i Carabinieri si sono recati anche all'interno dell'appartamento dove hanno trovato un particolarissimo bilancino di precisione, materiale per confezionare le dosi e oltre **1000 euro** provento della verosimile attività di spaccio.

Per I.N. classe 93, pregiudicato andriese già sottoposto alla misura della sorveglianza speciale con obbligo di dimora, di intesa con il P.M. di Turno della Procura della Repubblica di Trani, sono scattate le manette e si sono aperte le porte del carcere di Trani. L'uomo non ha dichiarato nulla in merito allo stupefacente. Adesso dovrà rispondere di *detenzione ai fini di spaccio* di una quantità di cocaina non certo all'ordine del giorno e della violazione delle prescrizioni imposte dalla misura a cui era già sottoposto.

L'operazione, che ha consentito di togliere dal mercato una cospicua quantità di droga, rientra in una più ampia attività di controllo del territorio e contrasto ai fenomeni criminosi in genere, più in particolare legati allo spaccio di stupefacenti, che la Compagnia di Andria sotto il coordinamento del Comando Provinciale di Trani, sta ponendo in essere con grande impegno al fine di elevare la percezione di sicurezza dei cittadini della cittadina federiciana.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Stella ha scritto ieri alle 15:25 :

Andria: rapina in un'attività, tensioni in periferia

22 Novembre 2021



Ennesimo episodio di criminalità nella città di **Andria** dove un'attività commerciale sarebbe stata oggetto di una rapina avvenuta in serata:

Stando alle prime informazioni raccolte, infatti, sembrerebbe che almeno un soggetto non ancora identificato abbia fatto **irruzione in una farmacia** situata in periferia, **in via Pietro Nenni**, nella zona del cimitero comunale. Sul posto le forze dell'ordine per i dovuti rilievi sul caso. Ancora da quantificare danni e l'eventuale bottino causati dalla rapina.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo

<https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **<https://vk.com/andrianews>** e su **linkedin.com/company/andrianews**

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **<https://t.me/andriabarlettatrani>**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **<https://vk.com/andrianews>** e su **linkedin.com/company/andrianews**

Andria: "Festival della Legalità" dibattiti, testimonianze e spettacolo teatrale dal 25 al 30 novembre 2021

22 Novembre 2021



Analisi, dibattiti, approfondimenti e anche una testimonianza on line di **Maria Falcone**, sorella del giudice palermitano assassinato dalla mafia, nel programma della prima edizione del **Festival della Legalità**, presentato stamane in conferenza stampa, dal Sindaco, **Giovanna Bruno**, al Chiostro di San Francesco. Insieme al Sindaco sono intervenuti anche il Sottosegretario alla Innovazione Digitale, sen. **Assuntela Messina**, il Presidente del tribunale di Trani, dott. **Antonio De Luce**, e del Consiglio Comunale, dott. **Giovanni Vurchio**.



Il programma prevede anche la testimonianza, **il 25 novembre, alle 19.00, di Pinuccio e Lalla Fazio**, genitori del giovanissimo **Michele ucciso nel borgo antico di Bari dalla malavita**; di **Daniela Marcione, il 29 novembre, alle ore 18.30**, figlia dell'ex-direttore dell'Ufficio del Registro di Foggia, **ucciso dalla mafia** di quel capoluogo; di rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica di Trani.



*"Il Festival sulla Legalità ha un respiro ed una prospettiva lunghi- ha detto tra l'altro il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, aprendo la conferenza stampa – Per questo lo abbiamo strutturato attraverso una deliberazione di Giunta in cui viene indirizzato il percorso per i prossimi anni ed è coerente con il programma di Mandato della mia sindacatura. Presentiamo poi il Festival in giorni difficili nei quali, **a Bisceglie e Barletta ,ci sono stati episodi particolarmente gravi.** Parlare di legalità in questa città vuol dire quindi rilanciare, con questa prima edizione, diversi semi e idee e valori per procedere verso il recupero di una pratica reale di comportamenti coerenti alle parole-guida del magistrato **Giovanni Falcone** che diceva "Gli uomini passano le idee restano", per questo – ha concluso **Bruno** – dobbiamo sentire tutti sulle nostre spalle il peso di cosa significhi creare una città vivibile e civile. Per questo l'Amministrazione ha voluto mettere il punto e la riflessione comuni anche sul valore del rispetto della donna con tutte le iniziative previste, dal 25 novembre in poi, per la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne".*

*"Ho sempre sognato vivere in una Comunità civile e solidale" commenta **Giovanni Vurchio**, Presidente del Consiglio Comunale. "Qualunque cittadino ha da sempre desiderato vedere la nostra Città come un luogo in cui percepire "un profumo di pulito", di rispetto vicendevole, di*

*rispetto delle regole. Una Comunità senza regole è condannata a vivere allo stato brado. Rispettare il prossimo senza nulla ricevere in cambio deve essere il principio cardine sul quale fondare la crescita sociale e culturale di un paese. In questa battaglia per una maggiore sicurezza, tutti dobbiamo sentirci parte interessata. Ed è per questo che sento il dovere di ringraziare, anche in rappresentanza del Consiglio Comunale, il Sindaco avv. Giovanna Bruno, per aver convintamente avviato – conclude **Vurchio** – questo percorso di rivoluzione culturale che, unitamente alle forze dell'ordine, a tutte le autorità politiche e militari, alle tante associazioni ed organizzazioni presenti e radicate sul territorio, alle FAMIGLIE siamo chiamati ad alimentare".* **Il programma del "Festival della Legalità" dal 25 al 30 novembre 2021:**

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: il Sindaco Giovanna Bruno incontra il Forum Ambiente Salute martedì 23 novembre a Palazzo di Città

22 Novembre 2021



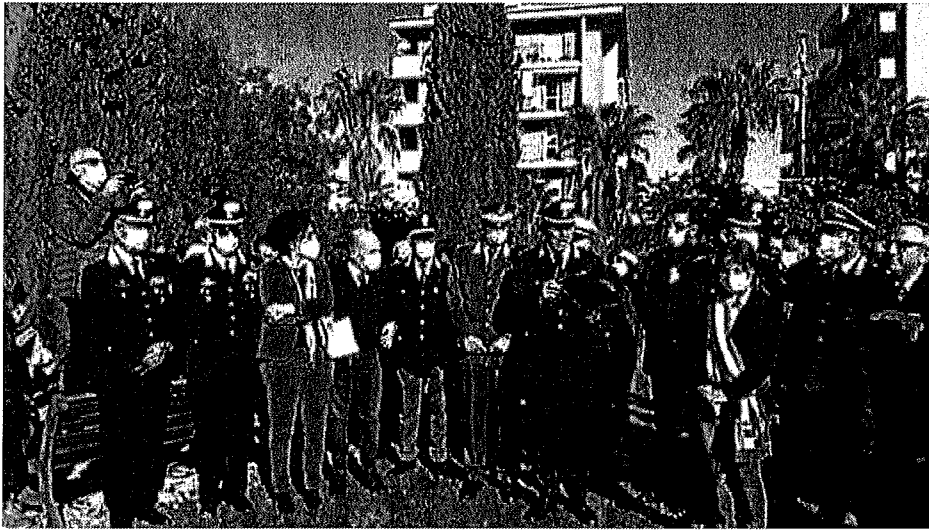
Il Sindaco di Andria, avv. **Giovanna Bruno**, incontrerà domani, a Palazzo di Città alle ore 17.00, i rappresentanti del **Forum Ambiente Salute**, per l'esame delle tematiche ambientali cittadine e le relative azioni di sensibilizzazione ambientale.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: Carabinieri Forestali e Comune insieme per la piantumazione di nuovi alberi

22 Novembre 2021



"Dobbiamo prenderci tutti cura della città" – ha detto il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, intervenendo ieri mattina al **Parco Europa**, alla **"Giornata Nazionale degli Alberi-Un albero per il futuro"**.



"Per questo abbiamo previsto, nel progetto di riqualificazione della città, un programma di forestazione urbana in tutti gli spazi liberi possibili, dentro i parchi, ma soprattutto fuori. Questa città può diventare più bella se tutti ce ne prendiamo cura. Come fanno tutti quelli che oggi sono qui, a questa Festa dell'Albero. Molti qui" – ha detto ancora il Sindaco rivolgendosi agli scolari del plesso **Falcone-Borsellino** – *"sono in divisa, sono uomini delle Forze dell'Ordine che difendono l'ambiente, i cittadini. Anche voi bambini avete la vostra divisa, il grembiule, e anche voi dovete prendervi cura dell'ambiente, della comunità, della città"*. La cerimonia di piantumazione del leccio è stata organizzata dal **Gruppo Carabinieri Forestali** della regione **"Puglia"** in collaborazione con il **Servizio Gabinetto-Comunicazione del Comune**. Durante la cerimonia, introdotta dal Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bari, Col. **Giovanni MISCEO**, sono intervenuti anche il Vice Prefetto della Bat, dr.ssa Rachele Grandolfo ed il Dirigente Ufficio III dell'USR per la Puglia, dr.ssa **Giuseppina Lotito**. Prima della piantumazione è stato anche cantato l'inno nazionale ed alcuni bambini hanno piantato il leccio nella buca predisposta dai giardinieri del Servizio Verde Urbano del Comune. Insieme alle altre autorità civili e militari sono intervenuti anche i genitori dei tanti bambini in grembiule, tutti della scuola Falcone-Borsellino, guidata dal Prof. **Carlo Zingarelli**. *"L'iniziativa"* – come ha spiegato il Comandante dei CC Forestali, col. **Giovanni Misceo** – *"fa parte di una diffusa*

campagna di messa a dimora di piante forestali per lo sviluppo degli spazi verdi urbani e peri-urbani, fornite dai Reparti Carabinieri della Biodiversità per il miglioramento della qualità della vita nelle città". La manifestazione di stamane ha preceduto quella di domani 22 novembre di messa a dimora di altri alberelli, ma negli spazi della Falcone-Borsellino, e sempre domani – come ha anticipato il Sindaco- *"verrà completata la riqualificazione di **piazza Sorelle Agazzi** con la piantumazione di **4 tigli**".* A tal proposito, riportiamo qui sotto il link ad un video diffuso dal Sindaco che documenta la partecipazione della prima cittadina a svariate iniziative sociali svoltesi ad Andria nella giornata di domenica:

<https://fb.watch/9rrbzFgvgA/>

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Violenza sulle donne, ad Andria flash mob "Sono caduta dalle scale..."

Il 25 novembre iniziativa di sensibilizzazione in Largo Torneo organizzata da Le Amiche per le Amiche, Confcommercio e Ideazione

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 23 Novembre 2021



Da inizio 2021 ogni tre giorni in Italia si è consumato un femminicidio. Sono 103 le donne sono state uccise, i dati del Viminale si riferiscono a quanto accaduto al 14 novembre. In occasione della giornata contro la violenza sulle donne del 25 novembre, ad Andria prende forma il primo flashmob in cui manifesteranno insieme uomini e donne per dire insieme "No alla violenza di genere". La manifestazione si terrà alle ore 18.30 in Largo XXV aprile (Largo Torneo).

L'iniziativa voluta per riflettere e per sensibilizzare sul tema è organizzata da Le Amiche per le Amiche, la delegazione di Andria della Confcommercio e l'associazione sociale e culturale Ideazione. Tutto è nato da un monito lanciato dalla presidente de Le Amiche, l'avvocata Francesco Magliano che nei giorni scorsi sui social invitava gli uomini a manifestare insieme alle donne per prendere tutti insieme posizione contro la violenza di genere: *"Uomini dove siete? Ci lascerete ancora sole a manifestare, a protestare, a gridare aiuto per la violenza inaudita che alcuni di voi scatenano contro noi? Per la violenza che subiscono innocenti indifesi dinanzi ai quali massacrate le loro mamme? Per tutte le discriminazioni che viviamo ogni giorno, in ogni campo, frutto di un patriarcato che continua a fare danni?"*, si chiedeva **Magliano**.

Ed ecco che la risposta a queste domande è arrivata e Claudio Sinisi, presidente della Confcommercio di Andria e Antonio Di Gregorio, presidente di Ideazione hanno deciso di scendere in campo per essere al fianco delle donne in questa battaglia. *«La violenza contro una donna non dovrebbe esistere! Il confronto è il metodo ideale per poter affrontare nel miglior modo possibile qualsiasi 'problema' esistente tra le persone. Bisogna imparare da Papa Francesco e saper chiedere permesso, scusa e pronunciare grazie. Se in una famiglia si dicono queste parole, la famiglia va avanti. Se tutto ciò non dovesse avvenire si potrebbe trasformare in altro. A quel punto bisognerebbe denunciare - sostiene Di Gregorio»*.

«Sappiamo chiaramente da che parte stare, e sappiamo che questa è una battaglia di civiltà che ci deve vedere tutti schierati sullo stesso fronte. Il fronte comune è quello del credere nella non violenza di genere. È una battaglia culturale da affrontare tutti insieme. E il 25 lo dimostreremo con i fatti coinvolgendo anche le attività commerciali perché tutti prendano posizione insieme a noi e nessuna donna debba essere più costretta a dire 'Sono caduta dalle scale...' per nascondere la verità. L'hashtag che lanciamo è #maipiùsola», conclude Sinisi».

Al fine di sensibilizzare la collettività, le associazioni tutte hanno altresì chiesto a Federfarma Puglia, nella persona del suo presidente, dott. Francesco Fullone, di invitare quasi 1300 sedi farmaceutiche pugliesi ad illuminare le insegne a forma di croce che le individuano di colore rosso, possibilmente inserendo il testo: "Mai più sole. Amore e non violenza sulle donne".

"Quanto ci costano i nostri rifiuti?", incontro con 3Place il 26 novembre

All'Officina San Domenico in occasione della settimana europea per la riduzione dei rifiuti

Publicato da **Redazione news24.city** - 23 Novembre 2021



In occasione della settimana europea per la riduzione dei rifiuti (20-28 novembre 2021), venerdì 26 novembre, presso Officina San Domenico ad Andria si terrà un incontro con l'Associazione 3Place in cui si porrà il seguente interrogativo: "Quanto ci costano i nostri rifiuti?".

«Quello del 26 novembre non è un venerdì come tutti gli altri – scrive 3Place – ma è il cosiddetto Black Friday, giorno di sfrenatezze consumistiche, in cui la produzione mondiale di rifiuti tocca cifre da capogiro. Urge ripensare ai rifiuti da nuove prospettive, urge prendere coscienza di uno dei lati più oscuri della società industrializzata. Per iniziativa di 3Place parleremo di minimalismo con Marilena Panarelli, strategie sostenibili d'impresa con Potentilla – Cosmetici a base di piante selvatiche, spesa sfusa con Ecoteca – Sostenibile per Natura e di upcycling con Revì Art. L'obiettivo? Dotarsi di vere e proprie strategie minimaliste di sopravvivenza!».

Parco Alta Murgia: al via la fase 2 della Carta Europea del Turismo Sostenibile

Il 23, 29 e 30 novembre la presentazione nelle masserie del marchio legato alla sostenibilità

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 23 Novembre 2021



Al via ufficiale nel Parco dell'Alta Murgia la fase 2 della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) per certificare le aziende nell'area protetta con il marchio legato alla sostenibilità in ambito turistico. Il percorso per ottenere la certificazione verrà illustrato in un ciclo di incontri di presentazione in programma il 23, 29 e 30 novembre nelle masserie del Parco, rivolti rispettivamente alle aziende dell'ospitalità e dell'accoglienza turistica, alle imprese che erogano servizi di fruizione, conoscenza e visita del Parco e agli operatori di agriturismi, masserie e boschi didattici che erogano servizi turistici di promozione del territorio.

*«Con l'avvio della fase 2 – dichiara **Francesco Tarantini**, presidente PNAM – il Parco dell'Alta Murgia entra nel vivo della Carta Europea del Turismo Sostenibile per un nuovo modello di marketing territoriale, più incline alla sostenibilità ambientale e allo sviluppo delle comunità locali. Nei prossimi mesi le aziende avranno a disposizione un gruppo di tecnici per guidarle nel percorso di certificazione, dotandosi di strumenti più efficaci per migliorare l'offerta turistica. L'obiettivo è sviluppare prodotti turistici nel rispetto dell'ambiente, incrementando il flusso di visitatori e distinguendosi nel panorama europeo come Parco che guarda alla sostenibilità».*

Terminata la fase 1 della CETS, in cui Europarc Federation ha certificato il Parco dell'Alta Murgia, si avvia la fase 2 che vedrà gli operatori turistici protagonisti del territorio in cui vivono e fanno impresa, in uno scenario strategico che mira a valorizzare un territorio unico e sorprendente.

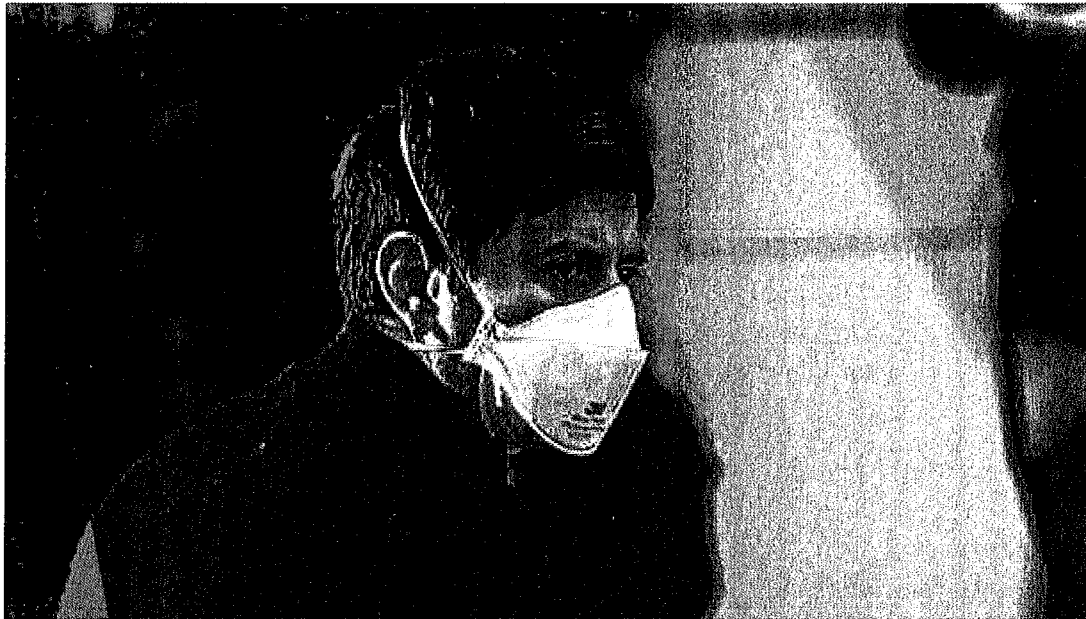
La Carta Europea del Turismo Sostenibile rafforza la credibilità di un'azienda operante in un'area protetta. **Certificare la propria attività con il marchio CETS offre numerosi vantaggi** tra cui l'immissione della spesa dei visitatori nell'economia locale, il miglioramento dell'offerta turistica basata sulla valorizzazione del territorio, l'incremento delle prenotazioni, la riduzione dei costi operativi attraverso un uso sostenibile delle risorse, il riconoscimento dell'azienda a livello europeo e lo sviluppo di nuove opportunità commerciali. **Le aziende saranno affiancate da un team di esperti messo a disposizione dall'ente Parco** per supportarle nel processo con attività di formazione e confronto, preparando la strada per ottenere la certificazione.

La presentazione della fase 2 della CETS si svolgerà da domani, 23 novembre, presso Masseria Barbera a Minervino Murge, il 29 presso Masseria Cimadomo a San Magno (Corato) e il 30 presso l'Agriturismo Murà ad Altamura, alle ore 17:00. Le aziende devono prenotare la propria presenza all'indirizzo email cets2@parcoaltamurgia.it. L'ingresso è libero previa esibizione del Green Pass.

Covid, Speranza: «Terza dose di vaccino a 5 mesi dal completamento del primo ciclo»

Il Ministro della Salute dopo l'ultimo parere di AIFA

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 22 Novembre 2021



«La dose di richiamo è cruciale per proteggere meglio noi e chi ci sta accanto. Dopo l'ultimo parere di AIFA sarà possibile farla a 5 mesi dal completamento del primo ciclo. Vacciniamoci tutti per essere più forti».

Ad affermarlo su Facebook è il Ministro della Salute Roberto Speranza.

Fidelis – Bari, esplode bomba carta in Curva Nord: tifoso andriese ai domiciliari

E' accaduto durante il match: uomo processato per rito direttissimo

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 22 Novembre 2021



Un tifoso andriese è stato arrestato per aver esploso una bomba carta all'interno della Curva Nord durante il derby tra Fidelis Andria e Bari disputatosi ieri allo stadio "Degli Ulivi".

Le telecamere dell'impianto di videosorveglianza del settore dedicato ai tifosi di casa hanno immortalato una persona mentre esplodeva un ordigno che fortunatamente non provocava alcun danno.

La Digos della Questura di Andria ha immediatamente acquisito il video e provveduto ad identificare il tifoso che è stato sottoposto a fermo con l'accusa di aver messo in pericolo l'incolumità degli altri tifosi e dei giocatori in campo. Fermo convalidato anche dopo il processo per rito direttissimo. Il tifoso è al momento agli arresti domiciliari.

Festa dell'Albero alla scuola "Falcone", protagonisti i piccoli alunni

Effettuate tre piantumazioni, presenti i volontari di FareAmbiente e i Carabinieri forestali

Pubblicato da **Davide Suriano** - 22 Novembre 2021

Un piccolo gesto, un grande valore simbolico. Questa mattina i piccoli studenti della scuola "Giovanni Falcone" di Andria hanno piantumato tre alberi negli spazi verdi del loro istituto. Un'iniziativa per celebrare la giornata dedicata alla Festa dell'Albero in cui i valori legati al tema ambientale riemergono in un'ottica di sensibilizzazione comune. Partire dai più piccoli, cittadini del domani, diventa fondamentale. Insegnare loro l'importanza della cura dell'ambiente e allo stesso tempo della legalità.

Una bella giornata in cui tutti gli alunni del plesso hanno potuto ascoltare testimonianze di chi ogni giorno difende l'ambiente. Presenti infatti, Carabinieri forestali di Andria e FareAmbiente. E poi ancora letture animate con Giorgia Lapenna, e spazio a delle frasi pensate dagli stessi studenti e riportate su delle foglie di carta. Piccoli ma importanti gesti e tanta partecipazione con il consueto entusiasmo che contraddistingue i giovani protagonisti di questa giornata. Vincenzo Coratella, consigliere comunale, e presente in qualità di Presidente del Consiglio di Circolo della scuola, ha rilanciato lo scopo dell'iniziativa.

Il servizio.

"Non lavartene le mani!", Fidelis e Cav Riscoprirsi assieme per l'eliminazione della violenza contro le donne

Ieri durante il derby contro il Bari maglie speciali e messaggi per sensibilizzare tutti in vista del 25 novembre

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 22 Novembre 2021



Anche quest'anno la Fidelis Andria ha rinnovato la collaborazione con il Centro Antiviolenza RiscoprirSi ed ha aderito alla Campagna di sensibilizzazione "Non lavartene le mani", per celebrare il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza maschile contro le donne. Per questa speciale giornata anche l'SSC Bari e la Lega Pro hanno aderito all'iniziativa che proseguirà nelle prossime settimane. Uno striscione sul terreno di gioco ed in campo le squadre, all'ingresso in campo durante il derby, con maglie speciali realizzate per l'occasione. Queste maglie, autografate dai 22 scesi in campo ieri saranno successivamente messe all'asta per raccogliere fondi in favore del Centro Antiviolenza RiscoprirSi.

«Il messaggio è molto semplice e la Fidelis vuole ribadirlo con forza:

- Mantieni le distanze dai pregiudizi.
- Evita i luoghi comuni, sono troppi affollati.
- Non coprirti occhi, bocca e orecchie.

Alcune semplici regole per contrastare la diffusione del virus più letale al mondo e cioè l'indifferenza. Non farti contagiare, se sei testimone di episodi di violenza sulle donne. Segnala. Non lavartene le mani!!!».

1 of 4 < >

Festival della Legalità: dal 25 al 30 novembre seminari ed eventi per combattere la criminalità con la cultura

Iniziativa organizzata dall'amministrazione comunale con il patrocinio della Regione Puglia

Pubblicato da **Fabrizio Ricciardi** - 22 Novembre 2021

Sei giorni di programmazione ed oltre 10 appuntamenti, tra seminari, esibizioni artistiche e spettacoli teatrali: sono i numeri della prima edizione del Festival della Legalità, che si terrà ad Andria dal 25 al 30 novembre. Una iniziativa organizzata dall'amministrazione comunale con il patrocinio della Regione Puglia.

In campo scuole, associazioni e rappresentanti delle istituzioni, protagonisti di un calendario di eventi che avranno come sfondo il tema della Giustizia, vista come l'unica arma possibile per contrastare i fenomeni della violenza e della criminalità.

Il programma della manifestazione è stato illustrato, questa mattina, nel corso di una conferenza stampa ospitata nella sala convegni del Chiostro di San Francesco. A fare gli onori di casa il sindaco, Giovanna Bruno.

Forze dell'Ordine ed istituzioni sono da sempre in prima linea per contrastare le attività criminali ma la battaglia va combattuta anche sul campo sociale.

Gli ultimi eventi drammatici avvenuti sul territorio della Bat, come l'omicidio del 24enne Claudio Lasala a Barletta o l'accoltellamento di giovane in una discoteca di Bisceglie, hanno riaperto i riflettori su fenomeni come violenza ed illegalità nella movida e sulla necessità di una presenza più forte da parte dello Stato.



andriaviva.it



Violenza sulle donne, ad Andria flash mob "Sono caduta dalle scale..."

Il 25 novembre iniziativa di sensibilizzazione in Largo Torneo organizzata da Le Amiche per le Amiche, Confcommercio e Ideazione

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

Da inizio 2021 ogni tre giorni in Italia si è consumato un femminicidio. Sono 103 le donne sono state uccise, i dati del Viminale si riferiscono a quanto accaduto al 14 novembre. In occasione della giornata contro la violenza sulle donne del 25 novembre, ad Andria prende forma il primo flashmob in cui manifesteranno insieme uomini e donne per dire insieme "No alla violenza di genere". La manifestazione si terrà alle ore 18.30 in Largo XXV aprile (Largo Torneo).

L'iniziativa voluta per riflettere e per sensibilizzare sul tema è organizzata da Le Amiche per le Amiche, la delegazione di Andria della Confcommercio e l'associazione sociale e culturale Ideazione. Tutto è nato da un monito lanciato dalla presidente de Le Amiche, l'avvocata Francesco Magliano che nei giorni scorsi sui social invitava gli uomini a manifestare insieme alle donne per prendere tutti insieme posizione contro la violenza di genere: *"Uomini dove siete? Ci lascerete ancora sole a manifestare, a protestare, a gridare aiuto per la violenza inaudita che alcuni di voi scatenano contro noi? Per la violenza che subiscono innocenti indifesi dinanzi ai quali massacrate le loro mamme? Per tutte le discriminazioni che viviamo ogni giorno, in ogni campo, frutto di un patriarcato che continua a fare danni?"*, si chiedeva **Magliano**.

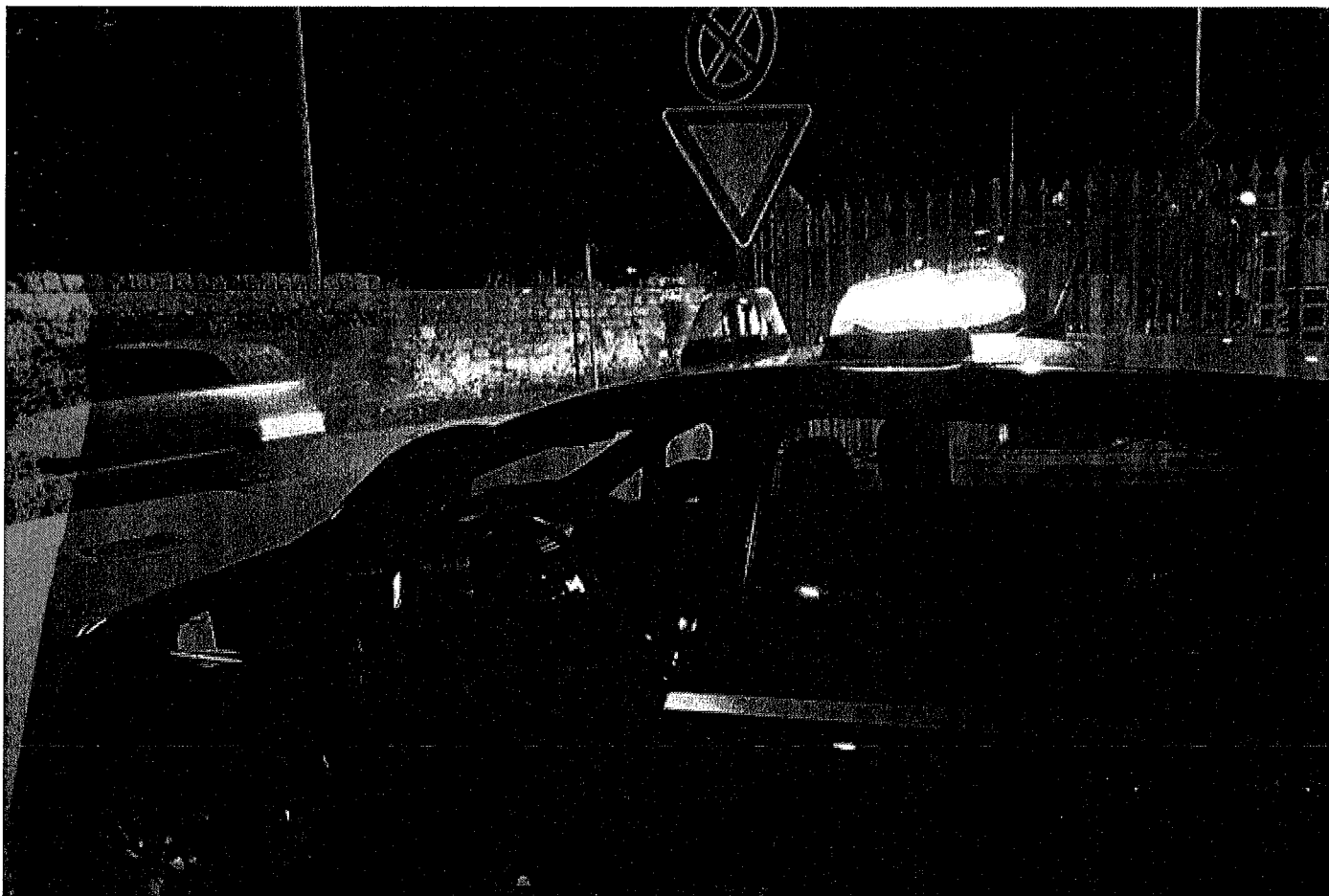
Ed ecco che la risposta a queste domande è arrivata e Claudio Sinisi, presidente della Confcommercio di Andria e Antonio Di Gregorio, presidente di Ideazione hanno deciso di scendere in campo per essere al fianco delle donne in questa battaglia. *"La violenza contro una donna non dovrebbe esistere! Il confronto è il metodo ideale per poter affrontare nel miglior modo possibile qualsiasi 'problema' esistente tra le persone. Bisogna imparare da Papa Francesco e saper chiedere permesso, scusa e pronunciare grazie. Se in una famiglia si dicono queste parole, la famiglia va avanti. Se tutto ciò non dovesse avvenire si potrebbe trasformare in altro. A quel punto bisognerebbe denunciare"*, sostiene **Di Gregorio**.

"Sappiamo chiaramente da che parte stare, e sappiamo che questa è una battaglia di civiltà che ci deve vedere tutti schierati sullo stesso fronte. Il fronte comune è quello del credere nella non violenza di genere. È una battaglia culturale da affrontare tutti insieme. E il 25 lo dimostreremo con i fatti coinvolgendo anche le attività commerciali perché tutti prendano posizione insieme a noi e nessuna donna debba essere più costretta a dire 'Sono caduta dalle scale...' per nascondere la verità. L'hashtag che lanciamo è #maipiùsola", conclude **Sinisi**.

Al fine di sensibilizzare la collettività, le associazioni tutte hanno altresì chiesto a Federfarma Puglia, nella persona del suo presidente, dott. Francesco Fullone, di invitare quasi 1300 sedi farmaceutiche pugliesi ad illuminare le insegne a forma di croce che le individuano di colore rosso, possibilmente inserendo il testo: "Mai più sole. Amore e non violenza sulle donne".



andriaviva.it



Rapina alla farmacia di viale Pietro Nenni: indagini dei carabinieri

E' accaduto nella serata di lunedì 22 novembre. Numerosi i testimoni presenti

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

🕒 6.05

Una rapina è stata consumata ad Andria ieri sera, lunedì 22 novembre, intorno alle ore 19,30 alla farmacia situata in viale Pietro Nenni.

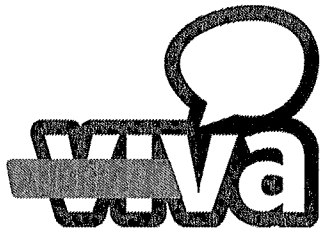
Secondo indiscrezioni due malviventi travisati, sono penetrati nella sala centrale della farmacia, intimando ai titolari di consegnare i soldi contenuti nel registratore di cassa. Arraffato il bottino sono fuggiti via, sembra a bordo di un'autovettura, facendo perdere le loro tracce.

Sul posto sono quindi giunti i carabinieri della locale compagnia, chiamati al numero "112" che hanno avviato le indagini, ascoltando i numerosi testimoni presenti e visionando le telecamere interne ed esterne della farmacia. Non si conoscono le esatte modalità della rapina e l'ammontare del bottino.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Panda rubata ad Andria, "spinta" per disfarsene in mare dalla banchina del porto di Trani

Quello che all'inizio era sembrato un incidente è risultato essere un tentativo di occultare il furto di un'autovettura

BAT - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

⌚ 6.42

Non si è trattato di un incidente, nè di una distrazione del conducente, bensì di un tentativo, maldestro, di occultare il furto di un'autovettura.

La Fiat Panda finita in bilico fra banchina e mare domenica sera, 21 novembre sul porto di Trani è risultata essere un'autovettura rubata ad Andria nella mattinata. Probabilmente i malviventi, dopo aver perpetrato il furto ed averla utilizzata per qualche colpo, avevano pensato di disfarsene "spingendola" verso le acque del porto di Trani.

L'auto, era stata notata mentre scivolava lentamente verso l'acqua da alcuni passanti la sera di domenica. Ma la Panda invece di finire in mare, si era fermata, in bilico sulla banchina del porto, con la parte anteriore quasi adagiata su una imbarcazione attraccata in quei pressi. Un tentativo "maldestro" dei ladri di abbandonare l'autovettura.

Sul luogo si erano recati con i Carabinieri del nucleo radiomobile, i Vigili del Fuoco di Barletta per provvedere alle operazioni di recupero: il proprietario, al quale si è risaliti attraverso il numero della targa, ignaro dell'accaduto, aveva denunciato il furto dell'auto qualche ora prima.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**



andriaviva.it



"Non lavartene le mani": Fidelis Andria e "Riscoprirsi" insieme contro la violenza sulle donne

Maglie speciali realizzate per l'occasione durante il derby di domenica scorsa contro il Bari

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

Anche quest'anno la Fidelis Andria ha rinnovato la collaborazione con il Centro Antiviolenza RiscoprirSi ed ha aderito alla Campagna di sensibilizzazione "Non lavartene le mani" per celebrare il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza maschile contro le donne. Per questa speciale giornata anche l'SSC Bari e la Lega Pro hanno aderito all'iniziativa che proseguirà nelle prossime settimane. Uno striscione sul terreno di gioco ed in campo le squadre, all'ingresso in campo durante il derby, con maglie speciali realizzate per l'occasione. Queste maglie, autografate dai 22 scesi in campo saranno successivamente messe all'asta per raccogliere fondi in favore del Centro Antiviolenza RiscoprirSi.

«Il messaggio è molto semplice e la Fidelis vuole ribadirlo con forza:

- mantieni le distanze dai pregiudizi;
- evita i luoghi comuni, sono troppi affollati;
- non coprirti occhi, bocca e orecchie.

Alcune semplici regole per contrastare la diffusione del virus più letale al mondo e cioè l'indifferenza. Non farti contagiare, se sei testimone di episodi di violenza sulle donne. Segnala. Non lavartene le mani!».



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Cotugno News" e "Cotugnoweb News"; il piacere di raccontarsi

Nuovo riconoscimento all'istituto cittadino, che premia un percorso formativo che non si ferma fra le mura scolastiche

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

🕒 5.50

Al 3° Circolo Didattico "Riccardo Cotugno" è giunto un nuovo riconoscimento che premia un percorso formativo che non si ferma fra le mura scolastiche ma che è attento a promuovere apprendimenti che favoriscono la competenza linguistico-espressiva, la riflessione, la capacità critica e lo spirito di collaborazione.

Cotugnoweb News è il giornale telematico che fin dai primi giorni di ogni anno scolastico colora le sue pagine con articoli che arrivano dritti al cuore e alla mente dei lettori raccontando in modo semplice ma accattivante esperienze didattiche degli alunni.

Cotugno News è il giornale d'istituto: un tabloid di circa venti pagine, distribuito a fine anno scolastico ad oltre 1000 famiglie del territorio, redatto anch'esso dagli alunni e dove trovano spazio anche i pensieri dei genitori e gli approfondimenti degli insegnanti, volti a rendere protagonisti i propri alunni.

Le redazioni delle due testate giornalistiche che da anni contraddistinguono la scuola "Cotugno" sono composte da alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria che responsabilmente ricercano, organizzano, raccolgono idee e redigono articoli per restituire agli occhi del lettore il vissuto didattico, le emozioni condivise e i traguardi raggiunti dai compagni della primaria e dell'infanzia del circolo.

Il "Cotugno News" e il "Cotugnoweb News" rappresentano una finestra di dialogo tra la realtà scolastica e il territorio.

L'elogio, con relativa premiazione, è arrivato dalla commissione di valutazione del concorso nazionale di giornalismo

scolastico "Penne sconosciute" per la tradizionale partecipazione del giornale d'istituto, Cotugno News e del giornale telematico, Cotugnoweb News.

La dirigente, dott.ssa Dora Guarino, e l'intera comunità scolastica plaudono all'impegno degli alunni coinvolti e alla tenacia di docenti che negli anni hanno sempre guidato e motivato i propri alunni in un progetto che, oltre a puntare allo sviluppo delle potenzialità didattiche, contribuisce alla crescita di cittadini informati, responsabili e capaci di pensiero critico.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Festival della Legalità dal 25 al 30 novembre ad Andria: dibattiti, testimonianze, spettacolo teatrale

Presentazione stamane, lunedì 22 novembre, in conferenza stampa, dal Sindaco Bruno, al Chiostro di San Francesco

ANDRIA - LUNEDÌ 22 NOVEMBRE 2021

🕒 16.43

Analisi, dibattiti, approfondimenti e anche una testimonianza on line di Maria Falcone, sorella del giudice palermitano assassinato dalla mafia, nel programma della prima edizione del Festival della Legalità, presentato stamane, lunedì 22 novembre, in conferenza stampa, dal Sindaco, Giovanna Bruno, al Chiostro di San Francesco. Insieme al Sindaco sono intervenuti anche il Sottosegretario alla Innovazione Digitale, sen. Assuntela Messina, il Presidente del tribunale di Trani, dott. Antonio De Luce, e del Consiglio Comunale, dott. Giovanni Vurchio.

Il programma prevede anche la testimonianza, il 25 novembre, alle 19.00, di Pinuccio e Lalla Fazio, genitori del giovanissimo Michele ucciso nel borgo antico di Bari dalla malavita; di Daniela Marcone, il 29 novembre, alle ore 18.30, figlia dell'ex-direttore dell'Ufficio del Registro di Foggia, ucciso dalla mafia di quel capoluogo; di rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica di Trani.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ed anche in Puglia si fa strada l'ipotesi del divieto di circolazione per tutti i non vaccinati

Amati: "Lo prevede la Costituzione. Spero ultima domenica con hub chiusi"

PUGLIA - LUNEDÌ 22 NOVEMBRE 2021

⌚ 15.10

"Non può gravare sui vaccinati l'irrazionalità dei non vaccinati, facendoci fare la fine di altri Paesi. Per questo occorre che il Governo nazionale disponga, così come prevede l'articolo 16 della Costituzione, il divieto di circolazione di tutti i non vaccinati. È l'unico rimedio per tirarci fuori da questo incubo, perché non mi pare sia possibile disporre, per evidenti motivi organizzativi, la vaccinazione come trattamento sanitario obbligatorio, ossia l'iniezione forzata con l'ausilio della forza pubblica.

Spero che in Puglia quella appena trascorsa sia l'ultima domenica con gli hub chiusi, cioè una giornata con solo 218 vaccinazioni".

Lo dichiara il presidente della Commissione regionale Bilancio e programmazione Fabiano Amati, commentando i dati della campagna vaccinale aggiornati alle ore 6:14 del 22 novembre 2021.

"Nella giornata di ieri, 21 novembre, sono state somministrate 218 dosi. Meno 3.796 dosi rispetto al 20 novembre, meno 13.228 dosi rispetto al 19 novembre e meno 14.750 dosi rispetto al 18 novembre.

Le 218 dosi somministrate ieri sono così suddivise: 86 addizionali, 112 richiami, 5 prime dosi, 15 seconde dosi e 0 a persone con pregressa infezione.

Le dosi addizionali somministrate sinora, cioè quelle destinate alle persone trapiantate, immunodepressi e pazienti oncologici, sono 21.585, su un totale complessivo di 155.641. Ne restano dunque da vaccinare con dose addizionale 134.056.

Le dosi di richiamo (booster) somministrate sinora, cioè quelle destinate per ora a persone ultra sessantenni e operatori sanitari, sono 168.167, su un totale complessivo di 305.806. Ne restano dunque da vaccinare con dose di richiamo 137.639.

I vaccinati totali con dose addizionale e richiamo sono 189.752 su un totale di 461.447, pari al 41,12 per cento. Ne restano da vaccinare 271.695.

Nella classifica nazionale della vaccinazione per dose addizionale la Puglia è in generale al diciottesimo posto con lo 0,55 per cento. Nel dettaglio: undicesima nella fascia d'età 12-19, diciassettesima nella fascia 20-29, quattordicesima nella fascia 30-39, tredicesima nella fascia 40-49, sedicesima nella fascia 50-59, diciottesima in quella 60-69 anni, diciannovesima nella fascia 70-79 anni, sedicesima nella fascia 80-89 anni, quattordicesima nella fascia dai 90 anni in su.

Nella classifica nazionale della vaccinazione per dose di richiamo (booster) la Puglia è in generale al sedicesimo posto con il 4,28 per cento. Nel dettaglio: quinta nella fascia d'età 12-19, quinta nella fascia 20-29, quarta nella fascia 30-39, sesta nella fascia 40-49, sesta nella fascia 50-59, undicesima in quella 60-69 anni, quattordicesima nella fascia 70-79 anni, diciottesima nella fascia 80-89 anni, diciottesima nella fascia dai 90 anni in su.

La popolazione pugliese che rientra nella fascia d'età vaccinabile contro il Covid è di 3.544.797 abitanti: di questi hanno ricevuto la prima dose l'87,18 per cento, anche la seconda l'81,52 per cento.

Sono invece 481.640 i pugliesi che non hanno ancora ricevuto alcuna dose di vaccino.

Abbiamo in giacenza 587.729 vaccini.

Al momento la percentuale di occupazione delle terapie intensive pugliesi è ferma al 3,32 per cento. Più nel dettaglio ci sono complessivamente 16 ricoverati in terapia intensiva su 482 posti letto disponibili. I ricoverati in area non critica sono 145 su 2745 posti letto disponibili"

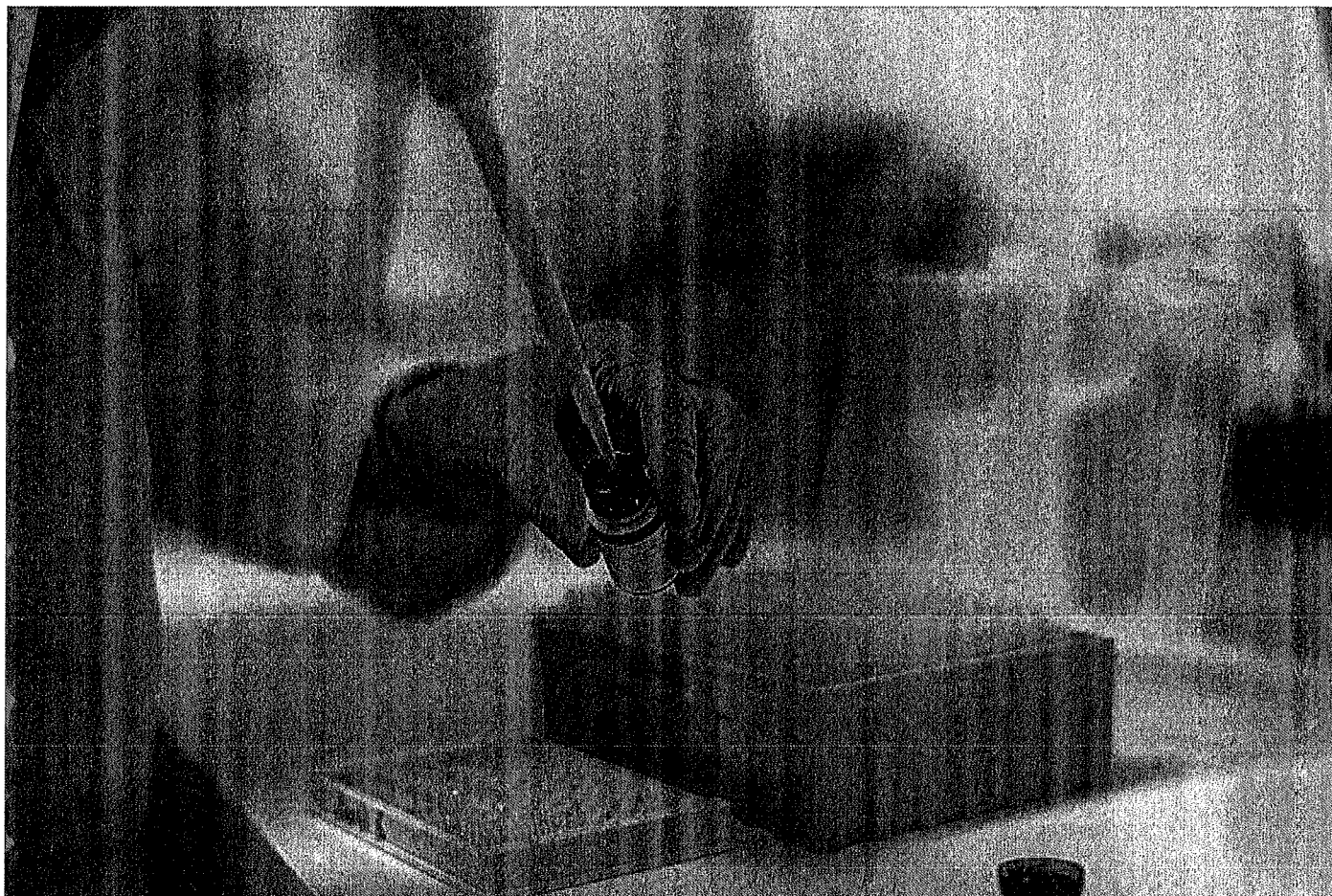
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Meno di 100 nuovi casi positivi nelle ultime ore in Puglia

Situazione sotto controllo negli ospedali nonostante un leggero incremento del numero dei ricoverati

PUGLIA - LUNEDÌ 22 NOVEMBRE 2021

🕒 14.53

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 13:00 di lunedì 22 novembre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4611562 test, dai quali sono emersi complessivamente 277466 casi di positività (il 6.01% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

100775 Area Metropolitana di Bari
49080 Provincia di Foggia
42548 Provincia di Taranto
32755 Provincia di Lecce
28668 Provincia Bat
22060 Provincia di Brindisi
1028 residenti fuori regione
552 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

266669 pazienti sono guariti (150 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6875.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 3922 (66 in meno rispetto a ieri): 3756 in isolamento domiciliare, 166 i ricoverati in ospedale (5 in più rispetto a ieri) compresi i 17 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari al 4.23%.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è del 10.24%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 15017, dei quali 86 (pari allo 0.57%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio:

37 Provincia di Lecce

19 Provincia di Foggia

16 Area Metropolitana di Bari

11 Provincia di Brindisi

5 Provincia di Taranto

1 Provincia Bat

0 casi di residenti fuori regione

3 casi di provincia in via di definizione sono stati riclassificati e attribuiti

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 2 decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 6875.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

195 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



DALLA PROVINCIA

Barletta, Pd contro Cannito "Vuole la rissa, vada a destra"

Il consigliere regionale Caracciolo non replica ma i dem rispondono alle accuse lanciate dall'ex sindaco durante il comizio. Il segretario provinciale: "Non riesce a fare autocritica"

di Luca Guerra

La sfida, dal palco dei giardini De Nittis, è stata lanciata in prima persona al consigliere regionale Filippo Caracciolo («Si candidi e faccia il sindaco») ma le parole di Mino Cannito, ex sindaco di Barletta che nello scorso fine settimana ha raccontato la sua versione dei fatti sugli eventi che hanno portato alla fine anticipata del suo mandato, non hanno lasciato indifferenti i vertici del Partito democratico nella Bat e in città. «Credo che Cannito non abbia fatto ancora una vera e propria opera di autocritica, che sarebbe necessaria ogni volta che qualcosa non funziona - sottolinea Franco Ruta, segretario provinciale del partito - ha continuato a lanciare accuse, le stesse mosse alla fine del suo percorso in consiglio comunale senza aggiungere nulla di nuovo. Credo che sia mancata completamente un'analisi su quelli che sono stati sia i punti di forza della giunta Cannito che della crisi che man mano si è fatta sempre più lacerante. Le cose non avvengono mai per strappo immediato, le situazioni si incancreniscono e magari si arriva alla fine». Punto di vista vicino a quello di Rosa Cascella, responsabile della segreteria cittadina del Pd: «L'ex sindaco nel suo comizio ha dimostrato di non aver capito nulla degli errori commessi - evidenzia - si propone come uomo forte al comando e persona che da sola può reggere l'amministrazione». Antipasto al Cannito bis, con altre forze politiche a sostegno? «Non gli interessa chi siano i suoi compagni di viaggio, l'importante è che ci sia lui - spiega Cascella - noi come Pd facciamo un discorso diverso, fuori dai personalismi. Non è il momento dei comizi in piazza ma della riflessione». Ruta non prevede però lo stesso epilogo per la primavera 2022: «Non credo alla sua ricandidatura». Gli attacchi dell'ormai ex primo cittadino di Barletta sono ancora freschi: «Cannito come al solito la butta in rissa - denota l'ex consigliere comunale Antonio Divincenzo - ha raccontato che la città è un cantiere, ma nemmeno uno di questi è stato iniziato dalla sua amministrazione. Ha detto che lui è un socialista, dimentica di dire che si ricandiderà senza il sostegno delle forze di



▲ Contro tutti L'ex sindaco di Barletta Mino Cannito durante il comizio di venerdì scorso in cui ha attaccato i vecchi alleati

sinistra. Lo farà appoggiato da Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega. Ha già preso in giro i barlettani e continua a farlo». Di persona «ossessionata dall'idea di fare il sindaco» parla invece Dino Delvecchio, già candida-

to sindaco del Pd nel 2018: «Ora con che faccia si presenta? Con il centro-destra, lui che dice di essere socialista? Credo che la reazione di Cannito sia politicamente fuori luogo. A fronte di una mozione di sfiducia votata non solo dalle opposizioni ma anche da gran parte della sua maggioranza, avrebbe potuto affrontare la questione all'interno del suo consiglio comunale. Con un gesto teatrale, ha preferito che invece avesse il suo esito». Sullo sfondo, resta il commissariamento prefettizio: «Politicamente quello che il sindaco Cannito ha fatto è una gestione commissariale, ordinaria della città - evidenzia Delvecchio - oggi Barletta è alla periferia della politica nazionale e regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

Deloitte in corso Vittorio Emanuele cento assunzioni e restyling palazzo

La prima società di servizi di consulenza e revisione punta su Bari e avvia la ristrutturazione di uno stabile. Un'operazione da un milione di lavori. Avviata la ricerca di personale: cercano giovani laureati in Giurisprudenza o Economia

di Gabriella De Matteis

Le operazioni di riqualificazione e ristrutturazione sono già cominciate. Perché il palazzo in corso Vittorio Emanuele, angolo via Sparano, dal prossimo anno ospiterà gli uffici di Deloitte Touche Tohmatsu, la società di servizi di consulenza e revisione, prima nel mondo in termini di ricavi e numero di professionisti. Un'operazione, solo per la parte riguardante la riqualificazione dell'immobile, da più di un milione di euro.

L'azienda di revisione londinese ha scelto Bari per un investimento importante anche da un punto di vista occupazionale con l'assunzione di cento giovani prevalentemente laureati in economia. La posizione strategica del capoluogo, ma anche la sua crescita da un punto di vista economico, hanno spinto la Deloitte all'apertura di una sede unica nel quale confluiranno anche in due uffici, quello di consulenza legale e l'altro di consulenza fiscale, già attivi in città e sempre in corso Vittorio



▲ La sede Il palazzo di corso Vittorio Emanuele che ospiterà Deloitte

Emanuele.

La scelta (la trattativa è stata seguita da Donald Lamberti dello studio barese MasterGroup) così è ricaduta su un palazzo in una posizione prestigiosa, requisito richiesto dalla società al momento dell'individuazione della nuova sede. Il palazzo di proprietà di un imprenditore di Altamura ora sarà oggetto di in-

terventi di ristrutturazione. Il contratto di affitto stipulato dalla Deloitte riguarda una superficie di mille metri quadri su quattro livelli. Il costo del canone di locazione si aggira sui 20mila euro al mese. L'accesso agli uffici della Deloitte sarà in corso Vittorio Emanuele. Escluso da questa operazione il pian terreno che sarà destinato ad una at-

tività di ristorazione. La società di consulenza ha però fatto mettere nero su bianco nel contratto l'assicurazione che nei locali al pian terreno non saranno aperte attività che possano generare confusione o attirare un gran numero di clienti, magari con il posizionamento di sedie, tavolini e ombrelloni. Per questo ora sono in corso trattative con una catena nazionale che potrebbe aprire un locale food, ma riservato ad un pubblico di nicchia.

Il reclutamento di giovani che possano essere impiegati nella nuova sede di Bari non è ancora concluso, come dimostra un annuncio pubblicato due settimane fa. In particolare la società è alla ricerca di «giovani professionisti che saranno coinvolti in servizi di consulenza rivolti a società e gruppi multinazionali di dimensioni medio-grandi in relazione a tematiche inerenti le imposte sui redditi delle società e la fiscalità internazionale». Tra i requisiti la laurea in Economia o Giurisprudenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina Portincasa nuova dg dell'Acquedotto: è la prima donna

La Giunta regionale ha approvato oggi la delibera con la quale si nomina Francesca Portincasa direttrice generale dell'Acquedotto Pugliese. Biologa, con esperienza nella cooperazione internazionale e nella gestione di sistemi idrici complessi, Francesca Portincasa attualmente è Coordinatore Industriale oltre a Direttore Reti e impianti di Acquedotto Pugliese. Ha ricoperto i ruoli di Responsabile del Controllo Igienico Sanitario e di Responsabile di Macro Area Territoriale. Francesca Portincasa è la prima donna a essere nominata al vertice gestionale di Acquedotto Pugliese.

La Giornata mondiale contro la violenza Due panchine rosse negli aeroporti di Bari e Brindisi: "Un forte simbolo"



Al'installazione La panchina

In vista della prossima Giornata mondiale contro la violenza sulle Donne, negli aeroporti di Bari e Brindisi sono state posizionate due panchine rosse, simbolo della lotta alla violenza. "Ancora oggi i numeri raccontano di troppe donne vittime di violenza fisica o, in modo ancor più subdolo, psicologica — ha dichiarato Antonio Maria Vasile, Vice Presidente di Aeroporti di Puglia —. Dati terribili che, tuttavia, rappresentano la punta di un iceberg perché sono ancora tante le donne costrette a subire in silenzio. La scelta di oggi vuole essere un segno tangibile, ma di forte valore simbolico, della nostra attenzione a un tema tanto grave che non sempre viene trattato nei giusti modi se non sull'onda emotiva di tragici avvenimenti che lo riportano alla ribalta. La speranza è che le due panchine, posizionate in luoghi interessati da grandi flussi di persone, viaggiatori e non, aiutino a tenere desta la coscienza di chi a questo dramma non sempre presta la dovuta attenzione, se non nel momento del maggior clamore mediatico".

di Chiara Spagnolo

Ha ammesso di avere preso tangenti per consentire ad alcuni imprenditori agricoli di ottenere i finanziamenti europei ma ha trascinato nel baratro delle responsabilità penali anche il suo diretto superiore, e presunto complice. Lorenzo Mazzini (funzionario regionale in servizio presso la sede foggiana del dipartimento Agricoltura, in carcere da 12 giorni per corruzione) nell'interrogatorio davanti al gip ha parlato a lungo, e in maniera approfondita, del funzionario Giuseppe Vacca, che ha scampato il pericolo di una misura cautelare grazie al fatto di essere andato in pensione pochi mesi fa. A entrambi il pm Michele Ruggiero - al termine delle indagini della guardia di finanza - contesta numerosi episodi di corruzione e falso, commessi per far sì che gli imprenditori che avevano promesso loro mazzette potessero avere il punteggio utile per accedere ai fondi del Psr.

Vacca, nel 2019, era stato nominato responsabile delle Sottomisure 8.2 e 8.3, che mettevano a disposizione milioni di euro per la prevenzione e il ripristino dei danni causati da incendi e altri eventi naturali. Da lui dovevano passare tutte le pratiche del settore prima di arrivare all'Autorità di gestione e a lui ipotizza la Procura - finivano le tangenti che agronomi e titolari delle ditte erano disposti a pagare pur di

Terremoto in Regione il funzionario arrestato ammette e accusa altri

non vedere rigettate le domande. Che Vacca fosse il fulcro del sistema, lo ha confermato Mazzini nel corso dell'interrogatorio, al termine del quale l'avvocato Roul Pellegrini ha chiesto alla gip Anna Perrelli la revoca della custodia in carcere. Mazzini, subito dopo l'arresto, è stato sospeso dal lavoro e quindi,



▲ Gli accertamenti

La Guardia di finanza sta eseguendo le verifiche sui finanziamenti all'agricoltura

sostiene il difensore, non può in alcun modo reiterare i reati. Del resto, il dipendente pubblico è stato intercettato mentre parlava di pratiche e di tangenti e contro di lui ci sono le dichiarazioni di alcuni consulenti e imprenditori, due dei quali ne hanno anche registrato i colloqui. La sua posizione è complicatis-

sima, visto il quadro probatorio e la quantità di reati contestati, per i quali la pena prevista può superare i dieci anni, dunque la scelta di avere un atteggiamento collaborativo potrebbe essere l'unica strategia processuale utile a limitare i danni. Ma trascinerebbe a fondo anche qualcun altro. A partire appunto da Vacca, che con Mazzini aveva un rapporto molto stretto, descritto nel corso dell'interrogatorio nei minimi particolari.

Ad accusare Vacca di avere preso una parte delle mazzette, del resto, erano stati già altri indagati, prima degli arresti (oltre a Mazzini, sono finiti ai domiciliari quattro imprenditori e un consulente). L'agronomo Antonio Simone, per esempio, ha dichiarato: «Le richieste di denaro mi sono pervenute, oltre che da Mazzini, dal funzionario regionale Giuseppe Vacca. In particolare, al termine di un pranzo che nell'autunno 2019 abbiamo fatto presso un noto ristorante di Bari, dopo aver fatto allontanare gli altri commensali, Vacca mi ha chiesto di corrispondergli 5mila euro per ciascuna delle pratiche in istruttoria, quindi in totale 20mila euro. Pretese anche che io offrissi il pranzo a tutti i commensali». Simone ha anche raccontato di un incontro con il funzionario nei pressi degli uffici Arif, nel quale mostrando due pratiche gli avrebbe detto «Che faccio, le faccio morire? Mimando il gesto del denaro». A Giuseppe Vacca è stata notificata l'informazione di garanzia ma, per il momento, non ha chiesto di essere ascoltato dal pm.

**Lorenzo Mazzini
ha confermato d'aver
preso tangenti ma
ha chiamato in causa
il suo superiore**

La polemica

Ai consorzi altri 4 milioni. Amati: "Coprono sprechi"

Ci sono anche quattro milioni di euro per i consorzi di bonifica commissariati nella manovra da 35 milioni di euro che il vicepresidente e assessore al Bilancio Raffaele Piemontese ha illustrato in Prima commissione Bilancio, prima di portare la manovra in aula. Il nuovo finanziamento dei consorzi di bonifica è stato attaccato in commissione da Fratelli d'Italia, ma non piace neanche allo stesso presidente della commissione, il consigliere regionale del Pd Fabiano Amati, attacca il nuovo finanziamento ai consorzi giudicandolo sbagliato: «Con la legge di bilancio si disse che sarebbero stati gli ultimi 10 milioni sprecati per i consorzi. E invece no. Anche nell'assestamento sono previsti altri quattro milioni di euro per coprire buchi e sprechi».

Manfredonia, cade il centrosinistra E Berlusconi telefona al neosindaco

Gianni Rotice trascina Forza Italia che diventa il primo partito della città dauna. Era stato sostenuto anche da alcune liste civiche che al primo turno facevano parte della coalizione del Movimento Cinque Stelle

Con 11.545 preferenze pari al 56,20% dei votanti Gianni Rotice, candidato per il centro destra è il nuovo sindaco di Manfredonia. Rotice, ingegnere di 54 anni ed ex presidente di Confindustria Foggia ha battuto il suo competitor Gaetano Prencipe (centrosinistra) che si è fermato al 43,80% dei consensi.

Nel ballottaggio Rotice ha potuto contare anche sull'appoggio alcune liste civiche che, al primo turno, facevano parte della coalizione del Movimento 5 Stelle. Il comune di Manfredonia era stato sciolto

per infiltrazioni mafiose nell'ottobre 2019. "Non è la mia vittoria è quella dei miei concittadini" - ha detto il neosindaco - è la vittoria della città. Manfredonia è libera. Abbiamo scritto la storia, noi siamo la gente del fare. È una vittoria dei cittadini onesti di Manfredonia. Ora si inizia ad affrontare i problemi e tutte le esigenze che i cittadini in questi mesi mi hanno posto". Anche il presidente Silvio Berlusconi ha telefonato al nuovo sindaco di Manfredonia, Gianni Rotice, e al consigliere regionale Gian-



Chi è

Il nuovo sindaco Gianni Rotice, ingegnere di 54 anni ed ex presidente di Confindustria Foggia

diego Gatta. "Complimenti - ha detto Berlusconi nella sua telefonata - è una vittoria storica. Dopo oltre 25 anni siete riusciti ad espugnare una roccaforte della sinistra. Forza Italia è stata assoluta protagonista di questa vittoria, come primo partito. Ho visto che Fratelli d'Italia non ha superato il 3%, la Lega non ha nemmeno presentato la lista. Quindi è stata veramente una vittoria con Forza Italia protagonista". "Nella vostra città - ha evidenziato - una città importante con i suoi oltre 50mila abitanti, un gran-

de merito va ai nostri candidati". Secondo Berlusconi, infatti, per la vittoria "è stata decisiva la scelta di candidare un presidente uscente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice, così come il consigliere regionale Gatta ha avuto un ruolo importante". "È un risultato straordinario - ha concluso - da responsabili della amministrazione della città dovrete intervenire con delle decisioni che facciano sentire ai vostri cittadini che qualche cosa è veramente cambiato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista al capo degli Enti locali

Boccia "Stop giochini delle civiche Scopriranno la risposta del Pd"

di Antonello Cassano

Non saranno più accettati blitz dei civici contro il Pd e il centrosinistra, a Taranto come in tutta la Puglia. L'ex ministro Francesco Boccia, torna nel capoluogo ionico per sostenere la ricandidatura alle prossime amministrative di Rinaldo Melucci, sindaco costretto alle dimissioni in seguito a quello che è stato definito "il tradimento delle liste civiche", ovvero la sfiducia votata anche da esponenti del Popolari e vicini a Con che in consiglio regionale sostengono il governo di centrosinistra guidato da Michele Emiliano. Ora contro questi sgambetti, la risposta del Pd sarà dura, fa sapere il responsabile enti locali della segreteria nazionale dem, che lancia un messaggio chiaro a Massimo Cassano, al vertice dei Popolari.

Perché torna a Taranto?

«Perché voglio ribadire un concetto: Melucci sarà il nostro candidato alle amministrative della prossima primavera e non consentirò nessun giochino sulla pelle del Pd. Se qualcuno pensa di utilizzare la posizione di maggioranza in Regione per fare un'operazione vigliacca come quella fatta a Taranto scoprirà quanto è duro il Pd».

In quell'operazione c'era anche Massimo Stellato, consigliere regionale e comunale a Taranto, tra i 17 firmatari per lo scioglimento del consiglio comunale tarantino.

«I Popolari devono decidere se le persone che li hanno rappresentati a Taranto li rappresentano ancora. Per quanto mi riguarda Stellato non è più un interlocutore politico. Chi ha

mandato a casa Melucci è un nostro avversario e non farà più alleanze con noi a Taranto. Non abbiamo ricostruito il centrosinistra largo per lasciare spazio a cacicchi e ad accordicchi di basso livello».

È noto che Stellato è molto vicino a Massimo Cassano. Il messaggio è anche a lui?

«Ci siamo parlati con Cassano. Siamo

stati avversari anche in maniera netta. Quando ha rotto con la destra per sostenere proposte di centrosinistra gliene ho dato anche atto. Ma ora deve essere chiaro che non esistono i blitz, esiste la politica. E mi auguro che chi guida queste reti civiche alleate al centrosinistra tragga spunto da questa vicenda per capire che se vogliono avere rapporti

“Melucci sarà il nostro candidato a Taranto. Se qualcuno pensa a un'operazione vigliacca come quella fatta scoprirà la nostra reazione”



A Responsabile Enti locali Francesco Boccia, già ministro, è responsabile Enti locali del Pd

“Devono capire che vincono se sostengono il centrosinistra e si uniscono al progetto politico, così come è stato fatto in Regione”

Manfredonia. Qui Con ha fin dall'inizio appoggiato un'altra candidata.

«Intanto un grazie al candidato Gaetano Principe che è un galantuomo. Ci ha provato. Era un'impresa impossibile per i disastri che avevano portato allo scioglimento per infiltrazioni mafiose. Come è noto la linea del Pd è stata quella di non presentare il simbolo nei comuni sciolti per mafia. Quanto alle civiche, devono capire che vincono se sostengono il centrosinistra e si uniscono al progetto politico, così come è stato fatto in Regione. Discorso che vale pure il Movimento 5 Stelle».

Il governatore Emiliano però sta spingendo molto sulle civiche. Non è un problema?

«Sapete quanto sono legato a Michele. Questo è un discorso che faccio qui e in Campania: senza il Pd non ci sarebbero né De Luca né Emiliano. Ma grazie alla loro capacità di aggregare fuori, noi vinciamo».

Intanto il Pd è alle prese con il commissariamento delle procedure congressuali. C'è una dura opposizione interna al segretario uscente Marco Lacarra, accusato di avere una linea troppo schiacciata sul governatore.

«Le opposizioni interne non si fanno sui giornali. Chi vuole raccolga le firme e trovi una candidatura alternativa. La candidatura di Lacarra è la più autorevole. Dopodiché siamo un partito aperto, sempre contendibile. Ma non siamo un autobus, siamo una comunità».

col Pd devono tagliare i ponti con chi pensa che allearsi con la sinistra o la destra sia la stessa cosa. A Taranto hanno firmato dal notaio lo scioglimento anticipato in maniera vile accanto agli esponenti della peggiore destra, in Puglia e nel Paese».

Ora al Pd e al centrosinistra arriva anche la dura lezione di

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terza dose, la rincorsa e l'esempio dalla scuola Subito cinque istituti

Emiliano inaugura la ripartenza dell'hub di Catino. Si accelera anche sui fragili. Operativi i medici di famiglia. Oggi le dosi al rione Japigia

di Antonello Cassano

La Puglia riparte dagli insegnanti. La rincorsa della Regione per mettersi al passo con altre realtà italiane più avanti nella somministrazione delle terze dosi ricomincia proprio dal personale docente scolastico, quello cioè che fra marzo e aprile scorso accorse in massa negli hub per farsi somministrare la prima dose di vaccino anti Covid, contribuendo a portare la Puglia ai vertici delle Regioni per numero di vaccinazioni.

Nelle ultime settimane infatti la campagna vaccinale pugliese segnava il passo. Un momento di stanca pericoloso visto che le previsioni degli esperti del settore lasciano intendere che la quarta ondata approderà anche in Puglia entro i prossimi 25-30 giorni. Da qui la riorganizzazione della campagna decisa dall'assessorato alla Salute, alle prese anche con l'addio alla delega di Pierluigi Lopalco. Una riorganizzazione su cui ha spinto molto il governatore Michele Emiliano: che quella delega se l'è messa di nuovo sulle spalle in attesa di trovare un sostituto valido dell'epidemiologo. Non è un caso se ha inaugurato di fatto la ripartenza della campagna da un hub vaccinale di Catino a Bari, insieme all'assessore all'assessorato all'Istruzione Sebastiano Leo e al capo dipartimento Salute Vito Montanaro: "Le immagini delle file di insegnanti che si stanno facendo la terza dose - ha commentato il governatore - sono di insegnamento per tutti perché trasmettono un senso di responsabilità straordinario".

Da ieri sono cominciate le somministrazioni per tutti gli over 40, anche senza prenotazione. Intanto la Puglia accelera sulle somministrazioni ai fragili, agli ospiti delle Rsa, al personale sanitario, per i quali bisognerà chiudere l'opera-

Il bollettino

L'incidenza a 0,57%

86

I positivi

In Puglia si registrano 86 nuovi casi (0,57% di 15.017 test). Sono così distribuiti: 16 in provincia di Bari, 1 nella provincia Barletta Andria-Trani, 11 nel Brindisino, 19 nel Foggiano, 37 in provincia di Lecce e 5 in quella di Taranto.

2

I decessi

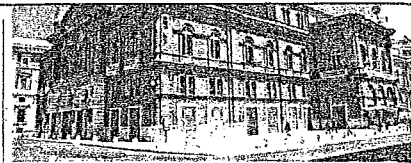
Due vittime. Delle 3.922 persone attualmente positive 149 sono ricoverate in area non critica e 17 in terapia intensiva



Il Governatore Michele Emiliano

zione terze dosi entro il 30 novembre.

Ma si riparte, come detto anche dalla somministrazione prioritaria a forze dell'ordine e personale scolastico. Nella sola giornata di ieri sono state erogate 3.044 fiale di vaccino, di cui 2.460 terze dosi, a fronte di oltre 69mila richiami somministrati finora nell'area metropolitana di Bari. È quanto fa sapere l'Asl di Bari secondo cui l'avvio della campagna per personale scolastico consente di entrare in una fase cruciale della campagna vaccinale. Cinque le prime scuole coinvolte a Bari per complessive 150 terze dosi: liceo Salvemini, liceo Bianchi Dottula, Cpa, 26esimo circolo didattico e liceo Scacchi, per un totale di 311 istituti scolastici (oltre agli istituti paritari) presenti su tutto il territorio provinciale. "Sono 26mila circa gli operatori, tra personale docente e non docente, che saranno raggiunti dalla chiamata attiva della Asl - chiarisce il direttore generale dell'Asl Bari, Antonio Sanguedolce - puntiamo a una adesione vicina al cento per cento come nel primo ciclo vaccinale". Il mondo della scuola, a sua volta, ha risposto prontamente alla chiamata del servizio sanitario pubblico. Come conferma la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Giuseppina Lottito: "La scuola chiedeva a gran voce di poter fare la terza dose". Ed è partita parallelamente la distribuzione dei vaccini anti Covid ai medici di medicina generale che daranno ulteriore spinta al proseguimento della campagna vaccinale per assicurare i richiami ma anche per recuperare ancora prime somministrazioni di vaccino. Trecento i flaconi di vaccino (per un totale di 1800 dosi) consegnati ai medici nelle sedi dei distretti socio sanitari di Altamura e Putignano. Oggi sarà il turno dei medici di base di Bari, nel quartiere Japigia, a ricevere i primi flaconi.



Il caso

Petruzzelli, Decaro tenta di mediare: ipotesi indennizzo



▲ Il sindaco
Antonio Decaro, ingegnere, sindaco di Bari

La sentenza sarà impugnata. Se il teatro dovesse tornare ai privati lo Stato, però, potrebbe a quel punto procedere per garantire il suo credito

La famiglia insiste sempre per il canone d'affitto. Secondo Emiliano l'interesse pubblico può far scattare un secondo esproprio visto anche il debito

Un dossier per ricostruire e sintetizzare il contenuto delle due sentenze e quindi della storia più recente del Petruzzelli. È quello che il sindaco Antonio Decaro porterà questa mattina al ministro ai Beni Culturali Dario Franceschini. L'incontro, convocato dopo la decisione della Corte di Appello che ha disposto la restituzione del teatro alla famiglia Messeni Nemagna che dovrà però pagare 45 milioni di euro, servirà per capire se e in che modo il governo e quindi lo Stato può intervenire per mettere la parola fine al contenzioso.

Il sindaco, ieri, ha incontrato i legali dell'Avvocatura interna, quelli della Regione e della Città Metropolitana. Una riunione tecnica per fare il punto sulle due sentenze e quindi sulle possibili ipotesi, giuridiche e tecniche, che i due provvedimenti aprono e che saranno illustrate nell'incontro con il ministro Franceschini. A Roma, Decaro sarà accompagnato dal direttore generale del Comune Davide Pellegrino e dal capo di gabinetto Vito Leccese. È stato lo stesso primo cittadino, dopo la sentenza della Corte d'Appello che ha disposto la restituzione del teatro ai privati, a chiedere un incontro urgente al ministro. Perché nella sentenza c'è un passaggio. Il teatro, scrivono i giudici, dovrà ritornare alla famiglia Messeni Nemagna che però dovrà pagare 45 milioni di euro e cioè i soldi che lo Stato ha speso per la ricostruzione. È lo Stato, quindi, il principale creditore, che ha titolo per intervenire. La sentenza che dispone la restituzione ai privati del teatro non è l'unica ad essere stata depositata giovedì. La seconda ha dichiarato privo di efficacia il protocollo d'intesa del 2002 che regolamentava i rapporti tra proprietari e enti pubblici e prevedeva un canone di 500 mila euro all'anno che il Comune avrebbe dovuto pagare per 40 anni alla famiglia proprietaria per la gestione del teatro, distrutto da un incendio nel '91. Al ministro Franceschini ieri si è rivolta anche la famiglia Messeni Nemagna che ha scritto una lettera, firmata dagli avvocati Ciro Garibaldi e Ascanio Amenduni chiedendo un incontro. «Piuttosto che pensare a un inopinato esproprio ter - si legge nella lettera - noi ci auguriamo che il suo Ministero prenda in esame la ricomposizione del quadro contrattuale e legislativo indebitamente lacerato, per ricondurre al suo interno tutta la ricostruzione e tutta la gestione, al momento rimaste prive di ogni titolo».

Le due sentenze non sono ancora definitive e quasi sicuramente saranno impugnate. Il caso si sposterà, quindi, in Cassazione. Il percorso giudiziario farà il suo corso, ma intanto già si discute di quelli che possono essere i possibili scenari. Qualora ad esempio, il teatro tornasse ai privati, lo Stato potrebbe comunque pignorarlo per coprire una parte del debito di 45 milioni di euro vantato dalla famiglia Messeni Nemagna. Il presidente della Regione Michele Emiliano ieri ha spiegato: «Il teatro Petruzzelli di Bari è un bene di interesse pubblico, di interesse culturale e il testo unico dei Beni culturali prevede in questi casi che il ministero possa espropriare. Tra l'altro - ha proseguito - il ministero è creditore di una somma enorme, quindi quella somma è già compensazione di indennità di esproprio eventualmente dimettere appunto. Bisogna muoversi in armonia e in pace, perché è chiaro che non si può interrompere l'attività della fondazione e il teatro non può essere nuovamente sottratto alla città, non credo sia questo lo scopo dei privati proprietari. Credo che la pacificazione debba trovare spazio in questa fase».

Se il percorso giudiziario con il prossimo capitolo in Cassazione non è ancora concluso, quello di questa mattina sarà un incontro decisivo, richiesto dal Comune con una certa certezza: l'attività della Fondazione e quindi del teatro non può essere messa in discussione. — g.d.m.

L'assegnazione

Mercatini di Natale nella città vecchia: bando per gli spazi

Aperti i bandi del Comune per l'assegnazione degli spazi espositivi dei mercatini natalizi sulla Muraglia e in piazza Mercantile. Sono ammessi a partecipare gli artigiani ma anche onlus e organizzazioni di volontariato, che potranno vendere artigianato a tema natalizio e sacro, accessori di abbigliamento artigianale e bigiotteria realizzati in loco, prodotti artigianali non industriali, agroalimentari, biologici e/o prodotti tipici pugliesi non industriali in conserve. Le cassette saranno 10 in piazza Mercantile e 20 sulla Muraglia e dovranno essere aperte dalle 10 alle 22.30 e fino alle 24 il 23 dicembre. Le informazioni sono consultabili sul sito del Comune e le domande saranno consegnate alla ripartizione Sviluppo.

I dati della Direzione anticrimine della polizia. Il premier: «È una priorità assoluta del governo sostenere quante soffrono a causa degli uomini»

La violenza sulle donne



2021
Ogni giorno
89 donne
sono vittime di reati di genere
(nel 2020 erano 89 al giorno; nel 2019 88 al giorno)

La nazionalità

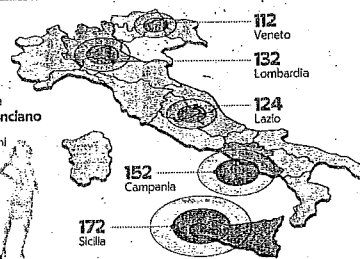


Fonte: Report della Direzione centrale anticrimine (Dac)

di cui:		
Romania	24%	
Marocco	14%	
Ucraina	6%	
Albania	5%	
Perù	4%	

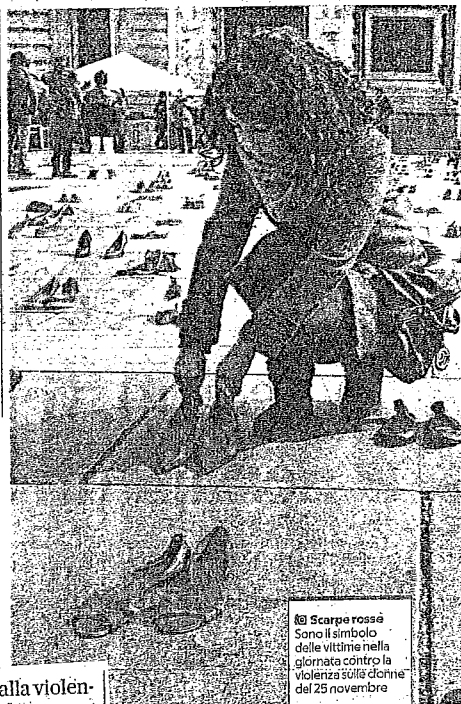
Le donne che denunciano

dati per ogni 100 mila abitanti di sesso femminile



Violenza sulle donne 89 casi al giorno Draghi: aiuti subito è un crimine odioso

Già 109 femminicidi, aumento dell'otto per cento rispetto al 2020. Ma cresce il numero delle vittime che denunciano abusi e vessazioni



Scarpe rosse. Sono il simbolo delle vittime nella giornata contro la violenza sulle donne del 25 novembre

di Salvo Palazzolo

ROMA — È uno stillicidio che sembra non avere fine. Ogni giorno, in Italia, 89 donne sono vittime di reati di genere. Commessi soprattutto da mariti e compagni, nel 34 per cento dei casi; oppure dagli ex, è il 28 per cento delle aggressioni. Donne vittime di atti persecutori e abusi di ogni tipo: psicologici, fisici, sessuali. Fino al femminicidio. L'ultimo report della Direzione centrale anticrimine della polizia racconta i numeri del dolore, ma anche del possibile riscatto e della speranza. Sempre più donne provano a fermare la violenza. Quest'anno, sono le siciliane in prima linea nelle denunce: 172 ogni centomila abitanti donne. Poi ci sono le donne campane (152 ogni centomila abitanti), le donne lombarde (132), del Lazio (124) e del Veneto (112). «Sono numeri che indicano la gravità del fenomeno — dice il prefetto Francesco Messina, il direttore centrale anticrimine — C'è ancora tanto da fare. E la sfida contro tutta questa violenza si gioca esclusivamente sul campo della prevenzione».

Ieri, il presidente del Consiglio Mario Draghi ha ribadito che «la tutela delle donne è una priorità assoluta per il governo, che intende affrontare l'odioso problema della violenza di genere in tutti i suoi aspetti, dalla prevenzione al sostegno alle vittime».

I numeri drammatici su cui si fonda l'analisi della Direzione centrale anticrimine ribadiscono che l'emergenza non è mai finita: i nomi delle vittime — spesso giovanissime — raccontano di storie al limite. Magari denunciate, ma il sistema non ha saputo fermare la violenza. Nel 36 per cento dei casi, l'autore del femminicidio è il marito o il convivente. Un altro 36 per cento annovera fra gli assassini ex mariti o conviventi. Il 20 per cento sono fidanzati o ex. Nel 40 per cento di questi drammatici episodi, la vittima lascia figli piccoli. E in un caso su due è stata utilizzata



L'osservatorio

larep.it/femminicidi, portale sulla violenza sulle donne

un'arma da taglio per il femminicidio.

Un dolore senza fine, rinnovato in questi ultimi giorni. Sono 109 le donne uccise nel 2021, il 40 per cento di tutti gli omicidi commessi nel Paese. La Direzione della polizia criminale spiega che 93 femminicidi sono

avvenuti in ambito familiare, 63 donne sono state uccise dal partner o dall'ex. La violenza nei confronti della donna cresce, dell'8 per cento. Nello stesso periodo dell'anno scorso, i femminicidi erano stati 101.

«La sfida contro tutta questa violenza si gioca sul campo della prevenzione», ribadisce il prefetto Messina. Uno strumento che ha dato risultati importanti su questo versante è l'ammonizione da parte dei questori: «È una misura di prevenzione che nasce con lo scopo di garantire alla vittima una tutela rapida e anticipata rispetto al procedimento penale. Uno strumento a cui la vittima può accedere facilmente». C'è un dato importante che emerge dall'ultimo report della «Dac», elaborato dal servizio centrale anticrimine in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che si celebra il 25 novembre. «Dopo l'irrogazione dell'ammonizione, il numero dei soggetti segnalato all'autorità giudiziaria è inferiore al 10 per cento». Un dato che indica una possibile strada da seguire per arginare il fenomeno. Gli ammoniti sono soprattutto coniugi, fidanzati, conviventi o ex, nel 69 per cento dei casi.

Draghi annuncia «nuove risorse per aiutare le donne che subiscono abusi domestici, per accompagnar-

le nel percorso di uscita dalla violenza, per favorire l'indipendenza economica». La strada della prevenzione si intreccia con l'obiettivo di fare sempre più rete. In questi mesi, è stata implementata la banca dati «Scudo». Spiega il capo della Dac: «Ogni pattuglia di polizia o carabinieri che

si trova davanti a una donna in situazione di disagio per una lite con il compagno deve compilare una scheda all'interno di un grande sistema informatico». Ci sono già oltre 60 mila segnalazioni. Se domani dovesse accadere un altro evento riguardante quella donna, il sistema lo segnalerebbe subito. E, poi, si sta intensificando l'attenzione sugli uomini che maltrattano: «A Milano — dice il prefetto Messina — è stato sperimentato con successo il protocollo Zeus: quando l'uomo viene ammonito dal questore, è invitato a fare un percorso trattamentale. Nel 90 per cento dei casi non molestano più le donne».

Ma l'emergenza continua a crescere. I dati del numero anti violenza 1522 dicono che nel 2020 c'è stato il 79,5 per cento di chiamate in più rispetto all'anno precedente. Il boom si è avuto in piena emergenza Covid. Oggi, da Catania, la polizia lancia la nuova campagna contro la violenza di genere, con l'hashtag «Aiutiamo le donne a difendersi». Al Teatro Bellini ci sarà anche la ministra dell'Interno Lucia Lamorgese. Obiettivo: «Convincere ogni singola vittima, oggetto di violenza, ad uscire dal silenzio», è il messaggio del capo della polizia Lamberto Giannini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il prefetto

Il prefetto Francesco Messina guida la Direzione centrale anticrimine

Accettata la richiesta del pm, il giornalista Rai denunciato dalla sua ex Stalking, processo immediato per Varriale: "Prove evidenti contro di lui"

di Valentina Lupia e Andrea Ossino

ROMA – Enrico Varriale dovrà difendersi a processo da due accuse: lesioni e stalking. Il referto dei medici, tre diverse testimonianze, la denuncia della vittima, l'informativa con telefonate e messaggi, l'indagine della polizia giudiziaria e anche l'interrogatorio di garanzia: sono questi gli elementi che hanno consentito al magistrato di disporre il giudizio immediato per l'ex vicedirettore di Rai Sport e di affermare che «la prova dei fatti risulta evidente». Varriale andrà così a processo senza passare dall'udienza preliminare. Tra quelle prove è racchiusa la storia di un giornalista famoso e della sua vittima, di un rapporto nato nell'ottobre del 2020 e terminato la scorsa estate, quando Varriale ha aggredito la donna. In realtà la relazione «era proseguita tra alti e bassi sino ai campionati europei di calcio: da quell'epoca l'indagato si era mostrato molto nervoso, stressato con repentini scatti d'ira», si legge negli atti. Inizialmente la vittima aveva attribuito l'aggressività del



Allo sport
Enrico Varriale è giornalista e ha ricoperto il ruolo di vicedirettore di Rai Sport

suo compagno ai «gravosi impegni del giornalista», poi alla «sostituzione nelle telecronache della partita», al «procedimento disciplinare» dettato dal mancato rispetto della quarantena durante gli Europei di calcio «e infine alla mancata conferma come vicedirettore» di Rai Sport.

Dopo la situazione è precipitata. Il 6 agosto scorso, «durante un alterco per motivi di gelosia, la sbatteva violentemente al muro — si legge nel decreto che dispone il giudizio immediato — scuotendole e percuotendole le braccia, sferrandole violentemente dei calci». Un testimone ha visto Varriale scendere «fretolosamente gli scalini». E sostiene di essere andato a casa della donna trovandola «in lacrime con segni visibili sul collo»: lei aveva «anche dolori al braccio» e gli aveva raccontato «di aver discusso con il Varriale per gelosia, spiegando altresì che l'uomo era molto possessivo, che diventava violento quando discutevano». Poi la fine della relazione. E il tentativo di Varriale di entrare in contatto con la vittima, minacciando anche di poter incidere su una collaborazione giornalistica della donna. Tentativi che hanno solo aggravato la situazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista al giudice specializzato nella violenza di genere

Roia "Sempre più giovani i maschi che uccidono. Il rispetto si studi a scuola"

di Alessandra Zinetti

ROMA - Troppi giovani uomini pronti a minacciare, picchiare, perseguitare, uccidere le donne che ritengono oggetto di loro proprietà, su cui poter esercitare una qualsiasi forma di possesso e supremazia. Fabio Roia, presidente vicario del tribunale di Milano, e componente dell'Osservatorio sulla violenza contro le donne, è preoccupato. «Dalla nostra analisi - dice - viene fuori un notevole aumento dei casi nella fascia d'età tra i 18 e i 35 anni, con vittime donne ovviamente di età simile o ancora più giovani. E' questo è un dato molto rilevante».

Uomini così giovani non dovrebbero essere condizionati da un simile retaggio culturale. Cosa ne deduce?

«Infatti. E dunque se, vista dal lato delle donne può essere incoraggiante perché ci fa pensare che ragazze più giovani siano pronte a dire no e a denunciare, dal punto di vista degli uomini vuol dire solo che all'interno della famiglia si continua a trasmettere una cultura patriarcale maschilista. Vuol dire che i figli della cultura del delitto d'onore continuano a lasciare dietro di sé un modello fondato sul predominio dell'uomo sulla donna. Non si riesce a sradicare questa mentalità. E se questi sono i nostri giovani adulti, significa che la nostra opera di prevenzione in famiglia e a scuola è fallimentare».

Cosa manca? E come si può davvero intervenire in modo efficace?

«La scuola, innanzitutto. Dobbiamo introdurre una vera materia. La chiamerei "rispetto della diversità di genere" per usare una formula che non spaventi le famiglie magari preoccupate dai possibili contenuti. Una materia che insegni



▲ Al tribunale di Milano
Fabio Roia, presidente vicario

Assassinate



Roberta Siragusa
Aveva 17 anni, uccisa a Caccamo a gennaio, dal suo ex fidanzato Pietro Morreale, di 19 anni. La ragazza fu bruciata viva.



Vanessa Zappalà
La giovane, 26 anni, venne uccisa a colpi di pistola sul lungomare di Acitrezza dal suo ex Antonio Sciuto, di 37 anni, denunciato già per stalking.



Cecilia Hazana
L'ultimo femminicidio. Ad assassinare venerdì scorso la 34enne peruviana è stato Mirko Genco, 24 anni, già denunciato

a rispettare i coetanei di genere diverso, mettendoci dentro nozioni di psicologia, storia, il diritto pubblico delle altre nazioni, ma innanzitutto l'educazione. Ed è necessario che nelle scuole intervenga personale formato a dovere, un altro vulnus dell'intero sistema di prevenzione della violenza contro le donne».

Alcuni degli ultimi femminicidi sono stati commessi da uomini lasciati in libertà nonostante le denunce delle vittime. Cosa non ha funzionato?

«C'è un grande problema di assenza di professionalità tra magistrati e forze dell'ordine. I giudici che hanno esaminato queste situazioni non hanno ben valutato gli indici di rischio a carico di questi uomini. È necessario che chi si occupa di questa materia sia formato su scienze complementari, dalla psicologia all'esperienza quotidiana degli operatori dei centri antiviolenza, devono essere in grado di comprendere il ruolo della donna nel ciclo della violenza. Le leggi che abbiamo sono buone, ma non vengono applicate con competenza. Occorre fare un investimento di risorse sulla formazione. La magistratura ha una copertura di organico del 13 per cento che non ci consente di specializzare i gip, i giudici che danno le misure cautelari».

Alcune ministre hanno suggerito di assegnare una scorta alle donne che denunciano. Lei è d'accordo?

«È una proposta che non condivido affatto, la considero di retroguardia. Dobbiamo essere in grado di proteggere le donne che denunciano senza limitare la loro libertà. Le donne stanno sei mesi chiuse nelle case rifugio in attesa

— 66 —
L'incremento tra i 18-35 anni è figlio della cultura patriarcale. In classe una materia ad hoc

— 99 —
che i giudici decidano eventuali misure cautelari nei confronti degli uomini che le minacciano. Ma non dobbiamo sradicarle dalle loro case e dal loro quotidiano, sono gli uomini che dobbiamo togliere dalla circolazione».

E come raggiungere l'obiettivo? Con la riforma delle norme che per ora prevedono solo l'arresto in flagranza?

«Questa è una proposta condivisa da tutta la commissione del Senato sui femminicidi. È compresa nella relazione che verrà sottoposta domani all'attenzione delle ministre Bonetti, Cartabia e Lamorgese, in occasione della presentazione delle conclusioni dell'inchiesta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia e docenti, il governo pensa all'obbligo vaccinale Green Pass, limiti ai No Vax

La necessità di immunizzare gli agenti anche in vista di un piano straordinario di controlli. Le Regioni: per chi è senza siero stop a bar e cinema già in zona bianca o se scatta il giallo

di **Tommaso Ciriaco**
e **Giuliano Foschini**

ROMA — Allargare l'obbligo vaccinale anche alle forze dell'ordine e ai professori. Per bloccare il contagio tra i banchi di scuola, che corre veloce. E per difendere l'operatività di chi si occupa di sicurezza. Proprio agli agenti, infatti, l'esecutivo intende affidare un piano straordinario

di controlli sotto la regia del Viminale, con l'obiettivo di verificare il rispetto delle nuove regole imposte con il Green Pass.

È un giorno di trattative serrate. L'esecutivo convoca le Regioni. «Sono ore delicate», ammette Roberto Speranza, «nei prossimi giorni la priorità sarà evitare l'esplosione del contagio». Assieme a Maria Stella Gelmini, ascolta i governatori chiedere un inasprimento del passaporto

to vaccinale. Alcuni — Campania in testa — pretendono che si superi il sistema a colori e si escludano da subito e ovunque i No Vax dalle attività ricreative (bar, ristoranti, cinema, teatri, palestre). La regola sarebbe quella del 2G anche in zona bianca. Molto netti sono pure Lombardia, Liguria, Campania, Toscana e la Calabria di Roberto Occhiuto. «Restrizioni da subito — è la posizione — a prescindere dal colore delle Regioni».

Una strada, questa, che incontra il favore di Pd e Forza Italia, oltretutto di Roberto Speranza, che spinge per un impianto rigido. Il più rigido possibile.

La riunione serve però soprattutto ad ascoltare. Lo mette in chiaro il sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli. «Siamo tutti d'accordo che si debba andare verso un rafforzamento del Green Pass — sintetizza chiudendo il vertice — Potremmo

farlo con progressività, in base all'andamento dei colori. O a prescindere dal colore». Sarà Mario Draghi, riunendo oggi la cabina di regia, a trattare con le forze di maggioranza e tirare le somme. L'alternativa al 2G in zona bianca — che equivale a un bando totale dei No Vax da lunedì prossimo, ad eccezione dei luoghi di lavoro — è quella di legare le restrizioni al giallo (che verrebbe comunque ritoccato e reso più rigido) e ovviamente all'arancione.

Nel pacchetto dell'esecutivo, questo è già certo, entrerà anche l'obbligo di vaccinazione per i sanitari e per chi lavora nelle Rsa. E la riduzione della validità del Green Pass, oggi fissata a un anno. Si è ipotizzata una soglia di nove mesi, ma resta possibile una strada più radicale: sette mesi dalla seconda dose. Chi non si metterà a norma con il booster vedrà decadere il proprio passaporto vaccinale. Nel frattempo, il ministro della Sanità annuncia che si potrà accedere alla terza dose a 5 mesi dalla seconda (e non più dopo sei mesi). In stand by, ma comunque in corso di valutazione nonostante le resistenze di Matteo Salvini, anche la possibilità di far valere la carta verde per i minori di 11 anni.

L'opzione di estendere l'obbligo di booster anche ai docenti e alle forze dell'ordine resta però lo snodo principale di queste ore. Una neces-

sità, quella di «coprire» gli agenti, giustificata anche dalla distinzione tra vaccinati e No Vax. Sarà fondamentale, infatti, vigilare sull'effettivo rispetto delle regole. L'esecutivo pensa di raggiungere lo scopo varando un piano straordinario di controlli da affidare al ministero dell'Interno. Si vedrà la reazione della Lega, oggi, e poi nel Consiglio dei ministri di mercoledì. Ma è già evidente che un segnale di rigore serve anche a tutelare la stagione turistica, in particolare quella invernale, messa a repentaglio dalla quarta ondata.

Sullo sfondo, ma neanche troppo, resta il tema dell'obbligo vaccinale per il mondo del lavoro. La Confindustria è favorevole, come la Cgil. Lo stesso vale per Pd, Forza Italia e Coraggio Italia (che con Marco Marini ha congelato un ordine del giorno in questa direzione, ma solo in attesa di risposte chiare). E un ulteriore segnale è arrivato ieri dal partito di Silvio Berlusconi. «Chiediamo di valutare l'obbligo per categorie di lavoratori che operano a contatto col pubblico o per i cittadini che fruiscono di servizi pubblici, compresi i trasporti». Ecco, anche quest'ultima opzione è sul tavolo di governo. Nonostante le resistenze del ministro Enrico Giovannini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Via libera alla terza
dose dopo 5 mesi.
Validità del Pass
ridotta a 9 o 7 mesi**

L'intervista

Brusaferrò "La dose ai bimbi è sicura e frena i contagi i genitori possono fidarsi"

di Elena Dusi

ROMA — «Il Natale vorrei passarlo in serenità accanto ai miei cari. Se ci riuscirò? Non dipende solo da me, ma dal comportamento di tutti». Silvio Brusaferrò è presidente dell'Istituto superiore di sanità e portavoce del Comitato tecnico scientifico. Fra una settimana ci aspettiamo il via libera dell'Agenzia europea per i medicinali ai vaccini contro il Covid per i bambini. Si avvicina anche l'approvazione delle pillole antivirali. Dall'altro lato però i contagi hanno superato i 100 casi settimanali ogni 100mila abitanti e il governo sta ridiscutendo i termini del Green Pass. Le sue parole si dividono fra ottimismo e prudenza.

Come giudica la situazione nel suo complesso?

«I vaccini si stanno dimostrando estremamente efficaci nel prevenire la malattia grave. La protezione nei confronti di ricovero e decesso resta superiore al 90%. Sei mesi dopo la seconda dose l'efficacia diminuisce invece nei confronti del contagio. Se i vaccinati possono infettarsi, è anche possibile che trasmettano il virus. Quindi è importante mantenere le mascherine anche se immunizzati. La nostra difesa contro il virus oggi si regge su due gambe: vaccinazione e comportamento prudente, fatto di mascherine, distanza e lavaggio delle mani».

I tamponi sono uno strumento poco sicuro?

«Si limitano a fotografare la presenza o meno dell'infezione nel momento in cui si eseguono. Sappiamo che la loro precisione (misurata in termini di sensibilità e specificità) non è del 100% e che già subito dopo aver eseguito il test è possibile incontrare il virus. Anche questo strumento quindi richiede l'adozione di un comportamento prudente».

Arriveremo al 90% di copertura vaccinale tra gli over 12, che ci permetterà di essere più tranquilli?

«Oggi l'87% degli italiani sopra ai 12 anni ha ricevuto almeno una dose. È un valore importantissimo, come ha sottolineato il presidente Mattarella. Significa che la stragrande maggioranza del paese sta aderendo in maniera esemplare alla campagna. Il vaccino è uno strumento potente, ed è quello che oggi ci permette di avere una crescita dei contagi più contenuta rispetto agli altri paesi europei. Ma sappiamo che col tempo si verifica un calo dell'efficacia e che per mantenere alta la protezione anche nei confronti del contagio è necessaria la terza dose, soprattutto con l'inverno alle porte, quando trascorreremo più tempo al chiuso. È necessario anche che chi non si è vaccinato raccolga l'invito a farlo. Si tratta di una quota del 10% di italiani, di cui 3,7 milioni tra 30 e 60 anni, proprio nella fascia in cui vediamo una maggior circolazione del virus».

Negli ospedali aumentano i ricoveri. Quanto sono sotto pressione? Quanto si stanno togliendo opportunità di cura ai malati non Covid?

«I contagi sono in crescita. Quando si superano certe soglie il sistema sanitario, che non ha risorse infinite,

deve limitare gli interventi meno urgenti. Oggi la situazione è molto varia fra le Regioni, ma alcune si stanno già riorganizzando per rimodellare la risposta da dare ai pazienti. Sappiamo che la terapia intensiva è uno snodo importante in un ospedale. Da lì passano pazienti sottoposti a interventi complessi da vari punti di vista. Quando il Covid impegna risorse importanti, gli altri ambiti di cura ne risentono».

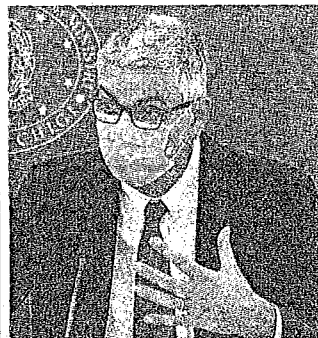
Quindi decidere di non vaccinarsi non è solo una scelta individuale, ha un impatto su tutti noi?

«Vaccinarsi è una scelta di responsabilità anche nei confronti di chi ha bisogno di curarsi per malattie diverse dal Covid. I nostri comportamenti non valgono solo per noi stessi, ma hanno un impatto sociale. In un momento di emergenza come questo dobbiamo tirare fuori il nostro senso di solidarietà, di appartenenza e di responsabilità verso gli altri».

Ma chi è contrario al Green Pass invoca il diritto alla libertà.

«Contagiarsi non è una libertà, è qualcosa che va evitato il più possibile. Chi decide di rischiare di contagiarsi non vaccinandosi e non adottando comportamenti prudenti mette in pericolo sé stesso, e vediamo che il Covid può avere strascichi importanti per la salute anche nel lungo periodo. Mette in pericolo i più fragili che potrebbero infettare, e che pagano il dazio più alto a questa pandemia in termini di sofferenza. Mette poi a rischio il sistema sanitario, che potrebbe non essere in grado di assistere in tempo persone con altre malattie».

Fra una settimana è atteso il via libera dell'Agenzia europea per i medicinali al vaccino per i bambini.



▲ L'emergenza Silvio Brusaferrò guida l'Istituto superiore di sanità

“
Prendere il virus
non è una libertà
Contro il Covid
servono vaccinazione
mascherine
e distanziamento
”

“
Le pillole antivirali
non sostituiranno
l'iniezione: comunque
avremo un farmaco
in più, facile
da somministrare
”

Come cambierà l'epidemia?

«Più vacciniamo, più creiamo un ambiente ostile per il virus. Il vaccino per i bambini renderà ancora più difficile la circolazione dell'infezione. Allo stesso tempo offrirà una protezione individuale per i singoli bambini. Pur mostrando spesso sintomi più lievi, anche loro a volte subiscono effetti che possono persistere nel tempo».

Vi aspettate esitazione da parte dei genitori?

«Tutti i vaccini, compresi quelli per i bambini, superano test e valutazioni molto rigorose. Non sono prodotti sperimentali, sono vaccini sicuri ed efficaci. Se non bastasse la letteratura scientifica a convincerci, guardiamoci intorno. La correlazione fra contagi e tassi di vaccinazione nei vari paesi è nitidissima, anche attorno ai nostri confini. Però non siamo un'isola. L'Italia può risentire degli alti tassi di circolazione del virus nelle nazioni vicine. Per questo bisogna rafforzare le nostre due gambe, vaccinazione e comportamenti prudenti».

Le pillole antivirali sostituiranno i vaccini?

«No, sono strumenti diversi, e ben venga che scienza e tecnologia arricchiscano la nostra cassetta degli attrezzi. Lo strumento base resta il vaccino. Laddove un contagio dovesse avvenire comunque, in più avremmo la possibilità di usare un farmaco facile da somministrare».

Tornando al Natale, pensa che il suo auspicio sarà realizzato?

«Non ho la palla di vetro. La pandemia non è un film già scritto, ma una partita che stiamo giocando momento per momento. E il cui risultato dipende anche da noi».

GRI PRODUZIONE RISERVATA

Variante plus veloce come la varicella “Può sfuggire ai tamponi antigenici”

Allarme di Ricciardi, consulente di Speranza, sulla nuova Delta: “È più infettiva, i falsi negativi provocano molti focolai”
 Ma è impossibile eliminare i test rapidi. In Italia se ne fanno 600mila al giorno: così crollerebbe il sistema diagnostico

di Alessandra Zinitti

ROMA — Tutti gli indicatori d'allarme sono in salita costante: ancora su i nuovi positivi, i ricoveri, l'occupazione delle terapie intensive, i decessi. Ma quel che preoccupa è che l'indice di contagio sembra destinato a salire ancora. All'orizzonte si affaccia infatti la nuova variante, anche questa in arrivo dall'Inghilterra, la Delta Plus, non più letale ma certamente ancora più contagiosa rispetto alla delta ormai dominante ovunque. «Siamo ai livelli della varicella, un positivo è in grado di contagiarne 8-9. Con il virus originario di Wuhan un positivo ne infettava al massimo 2, con la Delta 6-7, la nuova variante ha un indice di contagiosità maggiore del 15-20%. È per questo che non possiamo più permetterci il rischio dei falsi negativi dati dai tamponi antigenici».

Il professore Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, è uno degli antesignani della nuova battaglia di medici e scienziati contro i test rapidi che ormai in tanti vorrebbero cancellare tra i criteri per il rilascio del Green Pass. Non perché uno degli strumenti di diagnosi più utilizzati dall'inizio della pandemia sia improvvisamente ritenuto inaffidabile ma perché la già nota percentuale di errore (intorno al 30%) rischia di diventare volano di migliaia di focolai. «In Italia i primi casi di Delta Plus, per fortuna ancora pochi, sono già stati isolati, in Gran Bretagna costituiscono il 15-20% dei nuovi positivi ed in un paio di mesi saranno predominanti. E l'Italia, come accaduto con la Delta, seguirà a ruota — spiega Ricciardi —. Con questo indice di contagio così alto, ogni positivo che dovesse sfuggire al radar dei test rapidi (che rilevano con maggior difficoltà la carica virale) è in grado di dar vita ad un cluster. Dobbiamo intervenire in tempo e limitare la concessione del Green Pass ai vaccinati e ai guariti».

Non è cosa semplice come può sembrare. Al ministero della Salute hanno più di una perplessità. Assai complicato che l'Italia, ovviamente inserita in un contesto europeo che ritiene valido il tampone rapido ai fini del rilascio del Green Pass, possa decidere di cambiare rotta. Se così fosse dagli altri Paesi europei si potrebbe, ad esempio, continuare ad entrare tranquillamente in Italia con l'esito negativo di un test antigenico e, paradossalmente, uno straniero potrebbe accedere alle attività sociali che i governatori chiedono al governo di voler riservare solo a vaccinati e guariti.

Altrettanto complicato sarebbe disallineare con l'Europa la durata della validità dei test dimezzandone i tempi come, in alternativa, propone il virologo Fabrizio Pregliasco: «I tamponi sono stati una mediazione — dice —. Soprattutto quelli antigenici hanno un valore molto limitato con un 30% di falsi negativi. Un antigenico con validità a 24 ore sarebbe meglio».

Eliminando i test antigenici, l'intero sistema diagnostico italiano basato sui tamponi, che oggi arriva fino a 6-700 mila test al giorno, crollerebbe. Qualche numero per com-

prendere le proporzioni: dei 3,7 milioni di tamponi effettuati negli ultimi sette giorni ben, 2,7 milioni sono rapidi, un milione i molecolari, dunque uno su tre. Ben diverso anche il tasso di positività rilevato dai due tipi di tamponi: il 6,04% con il molecolare, appena lo 0,25% con l'antigenico anche se va sottolineato che la maggior parte dei molecolari viene effettuata a conferma di un sospet-

to di diagnosi mentre l'antigenico viene usato prevalentemente come strumento di screening o, da quando c'è il Green Pass, semplicemente per ottenere la certificazione verde da chi non ha alcun sintomo. Ma di certo il sistema Italia non è in grado di garantire tamponi molecolari per tutti, per i tempi di lavorazione, per le strutture in grado di farlo (non le farmacie) e anche per i costi,

“Dobbiamo intervenire in tempo e limitare la concessione del Green Pass a vaccinati e guariti”

visto che — a fronte dei 15 euro dell'antigenico — non c'è molecolare che costi meno di 50 euro.

E in attesa che il governo decida, molte strutture, a cominciare dalle Rsa dove si stanno verificando i primi focolai, cominciano in autonomia a richiedere i molecolari ai visitatori anche se regolarmente dotati di Green Pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri Gli esami

1 mln

Molecolari negli ultimi 7 giorni
 Nell'ultima settimana sono stati quasi un milione con un tasso di positività del 6%. Ma il sistema diagnostico italiano non è in grado di fondarsi solo su questo strumento giudicato il più attendibile nel rilevare la malattia e i cui costi non sono mai inferiori ai 50 euro

2,7 mln

Antigenici due esami su tre
 Dei 2,7 milioni di test rapidi effettuati negli ultimi sette giorni, minima è stata la percentuale di contagi rilevati. Questo anche perché vengono prevalentemente utilizzati da persone asintomatiche come strumento di monitoraggio o per ottenere il Green Pass

Italia divisa sui vaccini all'Africa Sì agli aiuti, dubbi sui brevetti

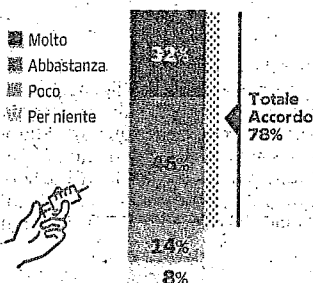
Secondo un'indagine Ipsos-Amref, i nostri concittadini chiedono di essere più solidali. Le licenze, su cui presto si esprimerà il Wto, per il 57% sono necessarie

di Daniele Castellani Perelli

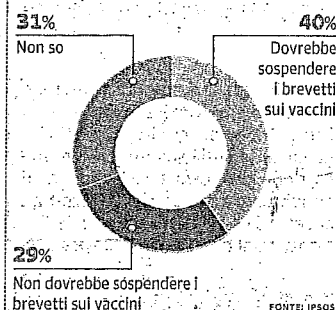
Aiutare l'Africa

L'opinione degli italiani nel rapporto Ipsos-Amref

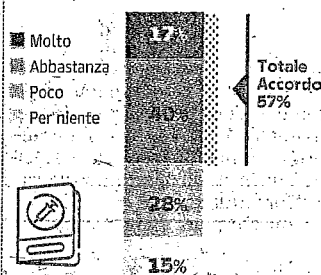
I Paesi ricchi dovrebbero farsi carico dell'immunizzazione dei Paesi africani?



Il Wto dovrebbe sospendere i brevetti sui vaccini?



I brevetti servono a evitare la produzione incontrollata di vaccini e possibili rischi per la salute pubblica?



FONTE: IPSOS

di Daniele Castellani Perelli

ROMA — Aiutare l'Africa a vaccinarsi contro il Covid, molto più di quanto si stia facendo ora e coinvolgendo anzitutto l'Europa. Però attenzione ai brevetti: una loro sospensione può essere un rischio. È la sintesi del pensiero degli italiani secondo l'indagine *La narrazione sull'Africa* condotta da Ipsos per conto di Amref Italia e pubblicata a pochi giorni dalla prossima conferenza del Wto dedicata alle licenze sui vaccini.

Partiamo dall'impegno dell'Occidente. Il 69% degli interpellati ritiene che i Paesi ricchi non stiano contribuendo adeguatamente alla soluzione dei problemi sanitari nei Paesi poveri. In particolare, nel sostegno all'Africa il 36% pensa che l'Italia dovrebbe fare di più e ben il 67% che dovrebbe essere l'Europa ad agire.

Non dev'essere solo la generosità a spiegare questi dati, visto che l'Africa è ritenuta dagli italiani la parte



▲ La protesta

Manifestazione a Roma per lo stop ai brevetti sui vaccini

del mondo dove è più probabile che si sviluppino nuove varianti del virus, che sono potenzialmente una minaccia anche per noi. Ma non ci sono dubbi sulla necessità di aiutare il continente. Come? Più in generale la costruzione delle infrastrutture batte nettamente gli aiuti economici e la creazione di alleanze batte l'innalzamento di muri in modo ancor più schiacciante. Il nostro Paese dovrebbe prima di tutto fornire cibo, medicinali e formazione sul territorio, mentre la priorità della Ue dovrebbero essere le strutture ospedaliere e l'acquisto di vaccini anti-Covid per la popolazione africana. Il 78% è d'accordo che i Paesi ricchi si facciano carico della sua immuniz-

zazione e il 71% plaude alla Regione Lombardia che vuole farsi carico della vaccinazione anti-Covid in Sierra Leone. «Il rapporto mostra che gli italiani, rispetto a chi è chiamato a decidere, sono molto più attenti e desiderosi di risolvere il problema Covid», ci spiega Guglielmo Micucci, direttore di Amref Health Africa in Italia. «Ed è vero, dietro non c'è solo un approccio solidaristico, ma anche la consapevolezza che ci salviamo solo se ci salviamo tutti, non possiamo permetterci di chiuderci nella nostra bolla europea».

Il tema dei vaccini è centrale nell'indagine, che arriva a una settimana dal lancio a Ginevra della Conferenza ministeriale del Wto (l'Orga-

nizzazione mondiale del commercio), che avrà tra i temi principali la possibile sospensione dei brevetti sui vaccini anti-Covid. Sulla questione il rapporto Ipsos-Amref raccoglie un'opinione complessa. Una maggioranza relativa (40% contro il 29%, mentre il 31% non sa) incoraggia il Wto a sospendere i brevetti e ben il 68% teme che questi «limitino la produzione dei vaccini». Dall'altro lato, però, il 57% pensa che siano necessari «per evitare la produzione incontrollata di vaccini e i potenziali rischi per la salute pubblica».

Commenta Micucci: «Non ne facciamo una battaglia ideologica. Ma sospendere i brevetti non sarebbe un "liberi tutti". La produzione avrebbe tempi lunghi e tutto starebbe nell'organizzarsi con strutture che sono ad esempio già presenti in Sudafrica, Marocco e Senegal. Sarebbe anche un'occasione per prepararsi a future emergenze. Va tenuto conto che il 92% della popolazione africana non ha ricevuto nemmeno una dose». Poi ricorda che è già un anno che si è cominciato a parlare di stop ai brevetti: «I tempi sono eccezionali e sarebbe bello che Stati e aziende dessero una risposta eccezionale, per entrare nella Storia». Intanto qualcosa si muove: ieri sono arrivati in Niger i primi lotti del quantitativo di 100 milioni di dosi Johnson & Johnson che l'Ue promette di consegnare entro fine anno attraverso l'iniziativa Covax. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Berlusconi attiva la rete per la scalata al Colle

Il segnale al M5S sul Reddito di cittadinanza deciso in un vertice ad Arcore con i fedelissimi, da Gianni Letta a Confalonieri. I "pontieri" del Cavaliere proveranno ad allargare l'area del consenso

di Emanuele Lauria

ROMA – Un briefing a Villa San Martino, qualche giorno fa. Un invito a colazione che Silvio Berlusconi ha rivolto a una stretta cerchia di fedelissimi e consiglieri di lunga data: Fedele Confalonieri, Gianni Letta, Antonio Tajani, i capigruppo Paolo Barelli e Anna Maria Bernini. L'occasione per fare il punto sull'ultima grande scommessa del Cavaliere: il Quirinale. Uno sprone ad attivare ogni relazione, fuori e dentro il Parlamento, e a coordinarsi. La strategia passa dal coinvolgimento

più ampio possibile delle forze politiche, anche le più distanti. Attraverso una serie di segnali rassicuranti: il primo è arrivato con l'intervista del presidente di Forza Italia a *Il Tempo*, contenente la clamorosa apertura al reddito di cittadinanza caro ai grillini. La riprova più evidente delle mire dell'ex premier: del Colle, formalmente, Berlusconi non ne parla mai ma punta con determinazione all'obiettivo, convinto però che la sua non debba essere una candidatura di bandiera del centrodestra. Sa che, alla quarta votazione nella quale basta la maggioranza assoluta dei grandi elettori

(ovvero 505), può giocarsi le sue carte anche senza un accordo a largo raggio. Ma intende tentare la strada di una condivisione oltre frontiere fino a ieri inimmaginabili. Sia chiaro: è una prospettiva che buona parte del parlamento continua a reputare utopica («Ma ve l'immaginate la foto di Berlusconi capo di Stato dietro la scrivania di tutti i magistrati d'Italia?», scherzava ieri un deputato del Pd) epperò l'uomo è abituato a pensare in grande. E soprattutto ha una squadra di pontieri (autorizzati o no) che già sono al lavoro per la "last dance" del Capo, addirittura sul soglio quirinalizio.

La presenza di Letta e Confalonieri, al vertice di Arcore, è significativa. Perché testimonia di una partecipazione al progetto di due figure storiche del mondo berlusconiano che venivano date per "scettiche" sull'assalto al Colle. L'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, in particolare, ha un ruolo-chiave, visti i rapporti con il Pd e i 5S: Gianni Letta ha di recente partecipato, tra l'altro, alla festa di compleanno di Goffredo Bettini, con Conte, Zingaretti e Franceschini. Sul suo consigliere diplomatico per eccellenza Berlusconi punta

molto per fare breccia negli ambienti dem, specie fra gli esponenti più moderati, agevolato dal fatto che Pd e Forza Italia sono due dei partner più convinti del governo Draghi. Quanto ai 5Stelle, autorevoli esponenti forzisti al Senato fanno sapere che è possibile trovare consensi anche lì: «Si muovono in ordine sparso».

Altri, fra generali e colonnelli delle truppe azzurre, si muovono in autonomia: Marcello Dell'Utri, ad esempio, ha fatto sapere di avere ottenuto un consenso di massimo da Matteo Renzi, e nello stesso modo si è espresso Gianfranco Micciché, fra le smentite del leader di Italia Viva. I fratelli minori del centrodestra, gli alleati di Coraggio Italia, attendono un segnale. Osvaldo Napoli, membro del direttivo, non sa se l'operazione andrà in porto ma vede una riedizione del patto del Nazareno: «E punta a soffiare a Renzi il ruolo di ago della bilancia nella corsa al Quirinale. Si dirà che Berlusconi lavora per sé, e c'è del vero. Ma lavora anche per non re-

Si punterà a fare breccia anche tra i dem e nei gruppi parlamentari misti

stare fuori dal tavolo di chi decide l'esito della corsa».

E poi c'è la vasta area grigia dei gruppi misti, quei cento parlamentari che potrebbero fare la differenza: «In questo caso l'opera di persuasione sarà fatta da deputati e senatori azzurri: e tutti ci muoveremo per strappare almeno un voto per Berlusconi», dice un'altra fonte di Fi, stavolta di governo.

Resta da verificare la solidità di un centrodestra che barcolla. Il Cavaliere non ha dubbi sulla lealtà di Salvini ed è stato attento nel sottolineare con parole dure l'esigenza di andare oltre la Fornero. Ma l'improvvisa benevolenza del leader forzista nei confronti del reddito di cittadinanza ha lasciato perplesso il segretario della Lega. Mentre con Fratelli d'Italia i rapporti sono diventati freddi, dopo l'uscita di Giorgia Meloni che ha detto di vedere Berlusconi non più interessato alla partita del Colle. Subito smentita da Forza Italia: Dopo il pranzo di Villa Grande, un mese fa, i tre alfieri della coalizione non si sono più rivisti. E un incontro non è previsto neppure questa settimana. Ma la scalata più difficile dell'ex presidente del Consiglio prosegue.

Renzi e la mossa Gentiloni che può scompaginare i poli

Il nome dell'ex premier per il Quirinale può dividere il centrodestra e anche i giallorossi

di Concetto Vecchio

ROMA — E se nel Risiko per individuare il prossimo inquilino del Quirinale il disegno di Matteo Renzi fosse quello di candidare il commissario europeo Paolo Gentiloni al Colle? Un umore che del resto circola da qualche settimana nel piccolo mondo politico romano. E che la cena tra Renzi e Gentiloni, dopo anni di gelo, rivelata ieri da *Repubblica*, indirettamente avvalorava. Il movimento c'è. Renzi non ha pubblicamente annunciato la sua mossa (avrebbe potuto usare il palcoscenico della Leopolda), ma è noto che Gentiloni al Colle è una ipotesi che l'Europa vedrebbe di buon occhio, anche perché consentirebbe la permanenza di Mario Draghi a palazzo Chigi, e scongiurerebbe le elezioni anticipate, tranquillizzando la pancia del Parlamento.

Perché Renzi dovrebbe provarci? Qual è il disegno? Pervanità, anzitutto. Nel 2018 si disse contrario all'alleanza Pd-M5S, e nacque il governo gialloverde. L'anno dopo propiziò il Conte bis. E c'è il suo disimpegno,



Ala cena
Ieri su Repubblica il racconto della cena segreta che lo scorso 9 novembre ha messo allo stesso tavolo, a Bruxelles, Paolo Gentiloni e Matteo Renzi per appianare gli antichi screzi

nel gennaio scorso, alla base dell'arrivo di Mario Draghi. Ora, in pesante difficoltà nei sondaggi, e con qualche grattacapo giudiziario, punta a ricostruire il centro, nell'ottica dei due forni: mantenendo rapporti con l'ala moderata del centrodestra, vedi l'alleanza in Sicilia con Micciché, e con la sinistra, come rivela il rapporto riannodato con Gentiloni a Bruxelles. E se si vuole stare al centro bisogna puntare a scompaginare i due poli, mettendo in contrapposizione Letta con Conte, Berlusconi con Salvini.

Tutta l'azione di Renzi appare volta a inserirsi tra le linee, cercando di scompaginare l'asse tra il Pd e l'M5S.

«Renzi vuole fare lo spargliatore», dice un ex ministro. «In un momento in cui Draghi è alle prese con le prime difficoltà, la quarta ondata è in pieno corso e i progetti del Recovery non decollano ancora come si sperava, l'ex premier prova a giocare d'anticipo, perché il centro si va affollando di personaggi in cerca d'autore».

C'è Carlo Calenda, l'eterno rivale, che ieri ha dichiarato «del grande centro di Renzi nun me ne pò fregà de meno...». Ma il senatore di Azione, Matteo Richetti, ha avvalorato l'eventuale disegno renziano: «La nostra soluzione sarebbe immagina-

re un Draghi oltre il 2023 con un presidente della Repubblica come Paolo Gentiloni, figura di altissimo profilo e credibilità», ha detto intervistato da Formiche.net. E sempre al centro ci sono le ambizioni al Sud di Clemente Mastella, che il 4 dicembre farà una convention al Teatro Brancaccio a Roma, per lanciare il suo progetto politico.

Insomma, la mossa Gentiloni è un modo per uscire dall'imbuto nel quale si è cacciato. Ma Renzi, fa osservare un altro protagonista del Palazzo, «sottovaluta il movimentismo di Berlusconi». L'ultima uscita sul reddito di cittadinanza è la conferma che fa sul serio, e che giocherà la sua partita fino in fondo. Il Cavaliere è in piena campagna, manda lettere ai suoi parlamentari, vorrà mettersi di traverso in ogni modo. Sarà un osso duro per tutti.

Benché vista di buon occhio dall'Europa, e dal Ppe, l'operazione Gentiloni è tutta fuorché agevole, perché significherebbe eleggere al Colle un altro candidato di centrosinistra, dopo Giorgio Napolitano e Sergio Mattarella. «Difficile che tocchi a un pd», ammette un esponente democratico. «La verità è che Renzi è in difficoltà, fa ammuina, ben sapendo che sarà dura entrare nel prossimo Parlamento. E così vede Gentiloni, si dipinge come perseguitato della magistratura, fa l'alfiere del centro, e in Sicilia va con Forza Italia».

Il presidente e il no al bis Mattarella: «Tra poche settimane finisco»

Sergio Mattarella torna a escludere l'ipotesi di un suo bis al Quirinale. «Torno alla Sapienza dove sono stato studente a poche settimane dalla conclusione del mio ruolo e delle mie funzioni di presidente della Repubblica» ha detto ieri inaugurando l'anno accademico dell'ateneo. E per evitare i rischi che corre chi esercita il potere ha indicato la temporaneità degli incarichi e «una dose di autoironia».

Draghi a Putin: responsabilità sull'Ucraina Sull'attacco a Repubblica scontro Pd-M5S

Il presidente grillino della commissione Esteri si schiera con Mosca. Il Pd: "Dimettiti" Interrogazioni dem a governo e Ue

di Giovanna Casadio

ROMA — La crisi dei migranti al confine tra Polonia e Bielorussia, le truppe russe a un passo dall'Ucraina, l'approvvigionamento di gas: sono gli argomenti dell'agenda internazionale che Mario Draghi ha discusso nel colloquio telefonico con Vladimir Putin. Al centro il dossier Kiev. E il premier ha voluto raccomandare: l'Italia e l'Europa si attendono un atteggiamento responsabile della Russia sull'Ucraina. Ma il nodo delle relazioni con la Russia tiene banco anche nella politica interna italiana. L'imbarazzo covava sotto la cenere. Il tweet del presidente della commissione Esteri del Senato, il grillino Vito Petrocelli, gran fan di Putin e filorusso dagli albori della sua carriera politica, non è passato inosservato al Nazareno, sede del Pd. E del resto come poteva. Petrocelli rilancia l'attacco a *Repubblica* di Maria Zakharova.



▲ La portavoce

Maria Zakharova, portavoce di Sergej Lavrov, ministro degli Esteri russo.

va, la portavoce del ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov, in merito all'editoriale di Maurizio Molinari sulla morsa di Putin sull'Europa, che passa appunto attraverso migranti, Ucraina e forniture di gas.

Tra 5Stelle e Pd si apre un nuovo scontro. In commissione Esteri della Camera i Dem presenteranno una interrogazione a Luigi Di Maio — nella doppia veste di ministro degli Esteri ed esponente pentastellato. La illustrerà Lia Quartapelle a nome del partito: «Il M5S deve essere chiaro e dire se è sulla nostra linea euro-

peista e atlantista. Se sbanda invece, si isola da sé. E inoltre chiediamo al ministero se e come intenda reagire all'attacco a una testata italiana». Non è l'unica iniziativa. Pina Picerno, eurodeputata dem, ha preparato una interrogazione che sta per raccogliere le firme di altri eurodeputati non solo italiani, in cui si chiede alla Commissione Ue cosa intenda fare in presenza di «un'interferenza gravissima e intimidatoria verso un giornale europeo e italiano e il suo direttore da parte di uno Stato terzo». Picerno va oltre, chiede le di-

missioni di Petrocelli: «È incompatibile con il suo ruolo».

Per il senatore pentastellato infatti vale quello che scrive Zakharova: l'articolo di *Repubblica* è «una assurdità deliziosa». Ma soprattutto twitta Petrocelli: «Può il direttore di *Repubblica* incrinare i rapporti con la Russia?». La domanda è retorica, il sottotesto è che ha ragione la funzionaria del Cremlino. Che peraltro non si limita a confutare le tesi sostenute, a rettificare ove ritenga, ma passa alla provocazione: «Lei personalmente dottor Molinari, non ama il gas russo? Molto bene. Ho una grande idea: riscaldi casa con copie di *Repubblica*». La Farnesina non ha preso posizione finora. Il presidente della commissione Esteri di Montecitorio, il dem Piero Fassino, s'indigna: «Le parole di Maria Zakharova sono inaccettabili sia nel linguaggio che nei contenuti. Non è nelle prerogative di un funzionario ministeriale esprimere giudizi di censura nei confronti del direttore di un giornale. Il rispetto della libertà di stampa è un principio irrinunciabile». Ma è in commissione al Senato che ci sarà la prima resa dei conti tra grillini e Pd. Il capogruppo dem Alessandro Alfieri dice: «Quelle di Petrocelli sono dichiarazioni intollerabili». Di intimidazione al direttore di *Repubblica* parla anche Luigi Zanda, senatore dem in commissione Esteri.

Truppe russe al confine dell'Ucraina la prova è nelle foto satellitari

Le foto satellitari del Csis su "Repubblica" di domenica



Le foto satellitari del Csis su "Repubblica" di domenica

Il caso Il post di Zakharova

In un post pubblicato su Facebook il 17 novembre, la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, aveva ironizzato sull'editoriale del 14 novembre del nostro giornale in merito ai rischi che la base militare russa di Yel'ja poneva alla sicurezza dell'Ucraina. Rischi confermati dalle foto satellitari scattate il 9 novembre scorso e pubblicate dal Center for Strategic and International Studies che dimostrano un aumento del 17% nel numero di strutture militari utilizzate per lo stoccaggio e l'alloggio delle truppe fuori dalla città.

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

SIDERURGIA

di Marco Patucchi

ROMA — Decarbonizzazione totale entro dieci anni con l'approdo all'idrogeno verde, passando attraverso una fase di mix tra ciclo integrale e forni elettrici (fino ad un massimo di tre impianti) alimentati con gas e preridotto. Calendario dei target di produzione annua spostato in avanti rispetto al progetto originario che prevedeva 5 milioni di tonnellate di acciaio quest'anno, 6 nel 2022 e nel 2023, 7 nel 2024 e 8, a regime, nel 2025 (di cui 2,5 da forni elettrici). Le coordinate del nuovo piano industriale di Acciaierie d'Italia (la ex Ilva) sono ormai tracciate dall'interlocazione tra ArcelorMittal e Invitalia giunta a una sintesi dopo le tensioni che avevano caratterizzato l'avvio del tandem pubblico-privato alla guida del gigante siderurgico italiano, con il gruppo franco-indiano per ora in maggioranza azionaria ma con la governance paritetica e, soprattutto, con l'appuntamento del maggio 2022 quando lo Stato salirà al 60%. Un piano ambizioso, se si considera che in altri Paesi europei come Francia e Germania, la decarbonizzazione totale della siderurgia è prevista entro il 2040.

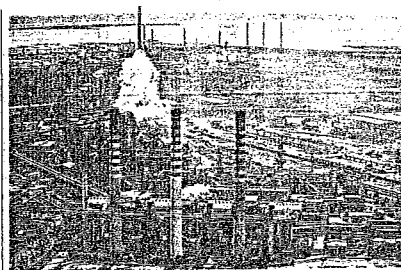
«Il consiglio d'amministrazione ha definito un piano di transizione energetica, tema di grande complessità industriale, ambientale e sociale - ha dichiarato il presidente Franco Bernabè -. Ma il problema non può essere risolto dal Cda che può solo definire un percorso da verificare con il governo, le amministrazioni locali e anche con i sindacati per quanto riguarda l'occupazione. Nel

momento in cui ci saranno le condizioni di un piano condiviso con esecutivo e enti locali, a quel punto noi ci siederemo al tavolo con i sindacati». Un segnale d'allarme, perché al momento quelle "condizioni" non ci sono. Anzi, a quanto risulta, mancano ancora le precondizioni, una su tutte la liquidità necessaria a consentire all'ex Ilva di sfruttare la con-

giuntura favorevole dei mercati siderurgici: l'impianto di Taranto continua infatti a lavorare al minimo e per accelerare avrebbe bisogno di una linea di credito aperta di almeno 700 milioni di euro. I 400 milioni immessi da Invitalia all'atto dell'ingresso nella società sono stati assorbiti velocemente per impegni pregressi e oggi il sistema bancario fatic-

Via il carbone in 10 anni ma per il nuovo piano Ilva mancano 700 milioni

Definito il progetto di Invitalia e Mittal, ma in attesa dei passi di governo e enti locali l'azienda fatica a trovare linee di credito



► Acciaio
L'impianto siderurgico ex Ilva di Taranto

sarebbero, ma mancano indicazioni su dove e come allocarle. La decarbonizzazione totale di un impianto produttivo delle dimensioni di quello di Taranto rappresenta una sfida che, evidentemente, non ingaggia solo l'azienda: il fabbisogno energetico della fabbrica, ad esempio, è pari al 4% di quello dell'intero Mezzogiorno e per arrivare ad un'alimentazione completamente "verde" governo e enti locali dovrebbero fin da adesso ripensare investimenti e piani infrastrutturali per l'energia sostenibile.

Bernabè ha cercato di tranquillizzare i sindacati sul piede di guerra per l'assenza di certezze sul futuro del gruppo (10.700 operai tra Taranto e Genova). Un allarme sacrosanto, considerando le tribolazioni della ex Ilva in questi anni e anche guardando al piano industriale: la produzione annua pro capite di un'azienda siderurgica a forno elettrico varia dalle 1.000 alle 1.400 tonnellate. Nell'impianto di Taranto (ciclo integrale e laminatoi) l'organico dichiarato per produrre 6 milioni di tonnellate è di circa 8.200 persone, dunque la quota pro capite sarebbe circa la metà, di poco superiore alle 700 tonnellate. È pur vero che i target previsti dal piano prevedono un livello produttivo superiore e; inoltre, è contemplata la coesistenza con l'acciaio da altoforno. Gli esuberanti "temporanei" di Acciaierie d'Italia, inoltre, saranno gestiti con il ricorso agli ammortizzatori sociali. Ma anche in quel caso vale l'incertezza delle "condizioni condivise" che rendono di complicata fattibilità la decarbonizzazione entro un decennio.

ca a guardare con fiducia ad un gruppo che da anni vive problemi industriali, sociali e politici complessi. Intesa Sanpaolo, per dire, deve ancora rientrare di oltre un miliardo di esposizione con l'amministrazione straordinaria dell'ex Ilva.

Sull'incertezza pesa anche l'assenza, nel Pnrr, di un riferimento preciso ad Acciaierie d'Italia: le risorse ci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'energia

Eni lancia Plenitude: spin-off da oltre 10 miliardi con rinnovabili e clienti

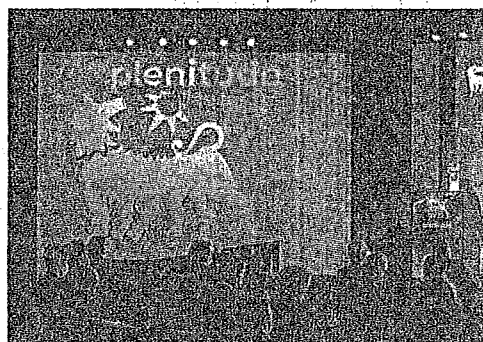
La nuova società andrà in Borsa nel 2022 con "un flottante tra il 20 e il 30%"

di Andrea Greco

MILANO - Eni battezza "Plenitude" la controllata che fornirà a 15 milioni di consumatori «energia decarbonizzata» dal 2030, 20 anni prima della casa madre. E conferma la quotazione del suo ramo vendite al minuto di energia rinnovabile, di cui nel 2022 vuole collocare in Borsa «tra un 20 e un 30% di flottante», con valorizzazione che, dati i recenti rincari visti sui prezzi energetici, probabilmente supererà i 10 miliardi già stimati dagli operatori.

Per gli esperti di marketing che hanno cambiato il nuovo nome a Eni Gas & Luce (cui mesi fa si aggiunsero le rinnovabili), Plenitude indica «pienezza, abbondanza, adeguatezza nella quantità, misura». Concetti per rappresentare la proposta integrata e diversificata del nuovo marchio, anche nell'approccio alla sostenibilità. Plenitude ha infatti un modello industriale così articolato da essere un *unicum*, che combina «produzione da rinnovabili, vendita di energia e servizi energetici al dettaglio, e una rete capillare di punti di ricarica per veicoli elettrici».

«La quotazione è un caposaldo della nostra strategia di decarbonizzazione, e un passaggio fondamentale della nostra trasformazione», ha detto l'ad Eni, Claudio Descalzi. È il primo passo per creare un soggetto industriale e finanziario volto a ridurre le emissioni di CO₂ Scope 3 (quelle indirette, ad esempio dei prodotti venduti, *Indr*), e s'inquadra nel più ampio impegno di creare valore con la transizione energetica. Plenitude non è l'unico «veicolo azienda-



Al vertice
Il nuovo marchio Eni Plenitude e, sulla destra, il suo ad Stefano Goberti

le» che Eni sta creando in questi mesi, per «valorizzare le nostre soluzioni tecnologiche e liberarne il pieno potenziale con strutture finanziarie ottimizzate». Una strategia per attirare nuovi capitali e accelerare il percorso verso le emissioni zero, che Eni stima entro il 2050.

Nella presentazione, Descalzi e Stefano Goberti (ad di Plenitude) hanno fornito per la prima volta le stime di crescita dei tre « mestieri ». Le rinnovabili avranno più di 6 Gw installati per il 2025 (con investimenti triennali di 5,9 miliardi, e un Mol 2025 di 400 milioni), per superare i 15 Gw al 2030. I 10 milioni di clienti saranno 11,5 milioni entro il 2025 (con 1 miliardo di investimenti nel periodo) e la «crescita del 60% della base internazionale», pari a un Mol di 800 milioni), per poi superare i 15 milioni al 2030. Sulla mobilità elettrica infine i 6.500 punti di ricarica che rendono Plenitude il secondo operatore in Italia saliranno a 27 mila (2025) e oltre 31 mila (2030), con un «piano di crescita rapida in Europa» che fra tre anni porti i ricavi a 600 milioni, con circa 100 di margini. In Borsa alcuni operatori hanno apprezzato il lieve aumento delle stime di investimenti e di margini al 2025, e la loro visibilità, così l'azione Eni è salita dell'1,32%, un po' meglio di indici e settore.

1,3 mld

I margini lordi
Nel 2025 il Mol, oggi di 600 milioni, salirà a 1,3 miliardi

27 mila

Le ricariche
Plenitude stima di triplicare a 27 mila i punti di ricarica elettrica per auto al 2025

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1650

Rete di Monitoraggio Integrato delle Emissioni odorigene. Comune di Monopoli. Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia, ARPA Puglia, Comune di Monopoli. PTA. Applicazione avanzo di amministrazione relativa variazione al bilancio di previsione per l'e.f.2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale, approvato con DGR 71-18/01/2021. 71632

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1665

Approvazione schema Protocollo d'intesa tra REGIONE PUGLIA, COMUNE DI CONVERSANO e COMUNE DI MESAGNE per disciplinare i reciproci impegni, strategie e attività in caso di assegnazione del prestigioso riconoscimento di “Capitale italiana della cultura 2024” ad una delle due città sottoscrittrici. 71653

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1666

Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia per la realizzazione del Progetto Pedibus nelle scuole primarie. 71664

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2021, n. 1667

PON Legalità 2014-2020. Progetto gestione emergenza abitativa immigrati - Asse 7 - Az.7.1.2. Interventi per la realizzazione di insediamenti per ospitalità migranti lavoratori stagionali. CUP B92I19000110006. Variazione in aumento, in parte entrata e in parte spesa, del Bilancio di Previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ss. 71676

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1697

Poli Biblio-museali regionali di Brindisi, Foggia e Lecce, finanziamento Ministero della Cultura per acquisto libri ex decreto 191/2021 “Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'articolo 183, comma 2, del decreto-legge n. 34/2020, destinata al sostegno del libro e dell'intera filiera dell'editoria libraria”. Variazione al bilancio di esercizio 2021. 71685

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1698

Proroga comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti - Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche - Servizio Sistemi Informativi e Tecnologie, della dott.ssa Concetta Ladalarido, dirigente della ASL BA. 71692

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1699

Seguito Deliberazione n. 834 del 24 maggio 2021, avente ad oggetto “Comando presso la Regione

Puglia - Dipartimento Sviluppo economico - Sezione Competitività e ricerche dei Sistemi Produttivi sig. Luca de Carlo, dipendente della Città di Modugno (BA). Fissazione nuova data di decorrenza..... 71697

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1700

Comando presso la Regione Puglia - Segretariato Generale del Consiglio regionale della Puglia del sig. Colelli Tonino, dipendente della ASL di Foggia. 71701

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1702

Indirizzi operativi per il rafforzamento organizzativo del Dipartimento Sviluppo economico - Sezione Infrastrutture energetiche e digitali. Variazione al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021 - 2023 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. previa istituzione di nuovi capitoli di spesa.... 71705

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1703

Intervento "Percorsi di impresa". Programmazione Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2021: approvazione scheda intervento, schema di accordo con la Presidenza del Cons. dei Ministri e scheda di monitoraggio. Approvazione schema di accordo con ARTI per la realizzazione dell'intervento. Variazione bilancio di previsione bilancio 2021 e pluriennale 2021-2023 ex art.51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011. 71715

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1704

Artt. 13 e 14 L.R. n.19/2006 e ss.mm.ii. Atto di indirizzo e piano delle attività dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali (ORPS) e del Sistema informativo sociale regionale (SISR). Variazione al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi art. 51, comma 2 d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii e applicazione Avanzo di Amministrazione ai sensi art.42 comma 8 d.lgs. n.118/2011 71757

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1705

Intesa Famiglia - Conferenza Unificata 17 Giugno 2021 - D.M. 24 giugno 2021 - Riparto delle risorse stanziare sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2021 - Approvazione Programma attuativo - Variazione al Bilancio ex art. 51, co. 2 D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., di previsione 2021, Pluriennale 2021-2023, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale. 71780

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1714

FAMI 2014-2020 - OS 2/ON 2 - PROG_2328: "IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio". Presa d'atto Addendum Convenzione di sovvenzione. Variazione al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-23 ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. 71797

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1716

Variazione al bilancio di previsione - Istituzione nuovo capitolo di Entrata di Bilancio Autonomo collegato a Capitolo di spesa vincolato per i Lavori di Manutenzione straordinaria dei prospetti dell'immobile regionale sito a Taranto in Via Dante n° 63, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. CRA 66.6 Demanio e Patrimonio..... 71807

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1717

Corresponsione incentivi per funzioni tecniche ex articolo 92, comma 5 del decreto legislativo n. 163/2006. Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2021 e pluriennale 2021/2023 per la reinscrizione dei residui passivi perenti ai sensi dell'articolo 51, comma 2, lettera g) del decreto legislativo n. 118/2011..... 71814

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1718

Causa contro la Regione Puglia pendente innanzi al tribunale civile di Trani, n.r.g. 1753/2018- autorizzazione al componimento bonario e accettazione proposta ex art. 185 bis c.p.c. previa variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 71820

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1721

Variazione al Bilancio di previsione 2021, Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021. Applicazione Avanzo di amministrazione art. 42 comma 8 D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della L. 9/12/1998, n. 431. 71827

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1722

POC Puglia 2007-2013. Azione "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo". Finanziamento attività "Apulia Cinefestival Network 2021". Approvazione scheda-intervento. Approvazione schema di Accordo tra Amministrazioni..... 71833

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1723

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse Prioritario X - Azione 10.3 - Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro - Presa d'atto degli esiti della procedura negoziale per la selezione di progetti formativi rientranti nell'intervento complesso di sviluppo e potenziamento dell'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore denominato "ITS 4.0" 71858

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1727

Bilancio consolidato 2020 del SSR ex art. 32 del Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011. Approvazioni..... 71867

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 novembre 2021, n. 1781

Legge 23/96 e D.M. 16.7.2007 – Piano Triennale edilizia scolastica 2007/2009. Variazione al Bilancio di previsione annuale 2021 e pluriennale 2021-2023 per la reiscrizione di residui passivi perenti. Art. 51, comma 2, lettera g) del D. Lgs. 118.2011 e s.m.i..... 72040

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 novembre 2021, n. 1782

Indirizzi operativi per l'esazione delle tariffe previste dal D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 32 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117," nonché per la rendicontazione, il trasferimento e l'impiego delle somme riscosse. - Direttiva alle AA.SS.LL. 72050

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 novembre 2021, n. 1783

Modifica in parte qua della Delibera n. 522 del 29 marzo 2021 avente ad oggetto "LR N. 53/2017, art. 7-bis - Approvazione elenco delle Residenze Sociali Assistenziali per Anziani (RSAA) che hanno presentato istanza di qualificazione in RSA non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019" 72109

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1848

Adozione della disciplina transitoria per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile. 72115

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1849

Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022. Piano assunzionale 2020 - Integrazione alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2172 del 29.12.2020 - Ulteriori specifiche 72126

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2021, n. 1851

Misure urgenti per l'emergenza da Covid-19 - Esecuzione test SARS-CoV-2 - Aggiornamento tariffe - DD.G.R. n. 951/2013, n.1801/2020, n.157/2021 n.557/2021 - MODIFICA E INTEGRAZIONE. 72134